

RAPPORTO PRELIMINARE DEL GARANTE REGIONALE SUL PIANO AMBIENTALE ED ENERGETICO REGIONALE

PREMESSA.

All'inizio di questo rapporto, due premesse metodologiche.

In primis, sulla disciplina partecipativa, in secondo luogo sul coinvolgimento del responsabile del procedimento e dell'ufficio competente nel percorso partecipativo.

Per quanto riguarda l'individuazione della disciplina partecipativa vigente ai fini della elaborazione del percorso partecipativo, deve ricordarsi che la disciplina della l.r. 65/2014 è stata successivamente completata e integrata con il regolamento regionale n. 4/R, emanato con DPGR del 14.2.2017, pubblicato sul BURT del 17.2.2017 ed entrato in vigore in data 18.2.2017, nonché con le Linee guida sui livelli partecipativi uniformi approvate con DGR n. 1112 del 16.10.2017, entrate in vigore in pari data.

Sia il regolamento regionale che le Linee guida, per espressa previsione, si applicano agli atti di governo del territorio avviati dopo la loro entrata in vigore.

Nel caso di specie, con DGR n. 223 del 25.2.2019 veniva approvato l'avvio di procedimento di variante al Piano ambientale ed energetico regionale ai fini della individuazione delle Aree Non Idonee e in tale sede, in ottemperanza agli art. 36 e ss della l.r. 65/2014, veniva individuato il sottoscritto garante (già nominato con DPGR n. 83 del 18.5.2016 in via generale quale Garante regionale dell'informazione e partecipazione) per l'attuazione del programma delle attività di informazione e partecipazione allegato alla medesima delibera di avvio, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014..

Il programma delle attività di informazione e partecipazione quindi è stato elaborato dal Responsabile del procedimento nel rispetto delle previsioni del regolamento regionale n. 4/r e delle Linee guida, entrate in vigore anteriormente alla DGC n. 223 del 25.2.2019, di avvio del procedimento.

Per quanto riguarda invece il coinvolgimento del responsabile del procedimento e dell'ufficio competente nel percorso partecipativo, preme precisare da un punto di vista metodologico che tutti i contributi pervenuti al Garante sono stati trasmessi per mail nella contestualità del loro arrivo al responsabile del procedimento e all'ufficio competente, presente peraltro anche agli incontri pubblici effettuati.

Tale coinvolgimento ha consentito al responsabile del procedimento e all'ufficio competente di conoscere e valutare i contributi non al momento dell'invio del presente rapporto ma fin dall'inizio del percorso partecipativo, ovvero fin dall'avvio del procedimento.

Il presente rapporto, perciò, se da un lato evidenzia le attività di informazione e partecipazione svolte in conformità al programma delle attività allegato all'avvio, dall'altro espone sinteticamente, a valere quale proposta di contenuto di piano, i contributi pervenuti ai sensi della l.r. 65/2014 e della l.r. 10/2010, peraltro già conosciuti integralmente dal responsabile del procedimento e dall'ufficio competente nella contestualità del loro arrivo.

1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO, PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE.

Con DGR n. 223 del 25.2.2019 è stato dunque approvato l'avvio del procedimento di variante del PAER in relazione alla individuazione delle ANI.

Contestualmente, è stata approvata la decisione della Giunta Regionale n. 1 del 25.2.2019 ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale per l'informativa al Consiglio Regionale, nonché il Documento Preliminare di Vas (Valutazione Ambientale Strategica) ai sensi della l.r. 10/2010.

Vale ricordare che con Risoluzione n. 140 del 1.2.2017 il Consiglio Regionale aveva già precisato che nella individuazione delle aree non idonee *“deve essere tenuto conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrogeologico complessivo, al rischio di inquinamento della falda, alla induzione di sismicità”*.

La citata DGR n. 223/2019 contiene, ai sensi dell'art. 17 lett. e) della l.r. 65/2014, il programma delle attività di informazione e partecipazione redatto dal responsabile del procedimento e il relativo cronoprogramma, nonché l'individuazione del Garante dell'informazione e partecipazione, già nominato in via generale per gli atti di competenza regionale con DPGR n. 83/2016.

Nel presente piano le attività di informazione e partecipazione devono avvenire ai sensi della l.r. 65/2014 e della l.r. 10/2010, dal che consegue la necessità di coordinare tali forme di partecipazione nel rispetto del principio di non duplicazione ai sensi dell'art. 36 della l.r. 65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale di cui alla l. 241/90, come precisato nel programma delle attività.

2. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

2.1. Coerentemente con il programma sopra citato, è stato creato sulla pagina web del garante regionale un link denominato *“Informazione e partecipazione per la modifica del Piano Ambientale ed Energetico regionale (PAER) ai fini della definizione delle aree non idonee per l'installazione di impianti per la produzione di energia geotermica in Toscana”*.

In tale pagina sono state create due Sezioni, la “Sezione informazione”, dove sono pubblicate le delibere sopra citate e all'interno del documento di avvio del procedimento al par. 6 viene riportato il programma delle attività di informazione e partecipazione e l'indirizzo di posta elettronica del garante (garante@regione.toscana.it), nonché individuato il sottoscritto come Garante ex art. 36 della l.r. 65/2014.

Nella stessa pagina “Sezione informazione”, vengono pubblicati tutti gli atti pubblici via via adottati in relazione al Piano, nonché in futuro il rapporto preliminare e quello definitivo del garante, come previsto dal programma delle attività.

Nella stessa pagina, vi è la “Sezione partecipazione”, dove sono riportate via via tutte le comunicazioni del Garante verso la collettività, le attività di partecipazione svolte (form e incontri pubblici), ma soprattutto la sintesi dei contenuti del Piano.

Preme sottolineare come la sintesi dei contenuti del piano sia stata pubblicata al fine di garantire una miglior comprensione del piano da parte di tutti e agevolarne così la partecipazione.

La pubblicazione della sintesi suddetta e la costruzione della pagina nei termini sopra descritti realizza peraltro sia il livello prestazionale della “accessibilità”, di cui all'art. 16 comma 2 lett. a) del regolamento regionale n. 4/R, sia il livello partecipativo uniforme di cui all'art. 3, comma 2, lett. a) delle Linee guida.

La creazione di tale pagina web garantisce dunque la disponibilità e accessibilità delle informazioni a chiunque vi abbia interesse.

Occorre tuttavia dar conto delle ulteriori e specifiche attività di informazione svolte al fine di favorire il percorso partecipativo.

2.2. Diversi sono infatti i destinatari delle attività di informazione e partecipazione coinvolti ai sensi della l.r. 65/2014 e della l.r. 10/2010.

I soggetti coinvolti ai sensi della l.r 10/2010 sono i soggetti competenti in materia ambientale, ovvero i cd. SCA, chiamati a partecipare nell'ambito del procedimento di VAS.

L'estratto del rapporto ambientale della VAS, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. 2), individua perciò l'elenco dei soggetti coinvolti e le attività di informazione espletate ai fini della partecipazione, oltre ai contributi pervenuti.

La l.r. 65/2014 si rivolge invece a "chiunque vi abbia interesse", ovvero ad una generalità indistinta di interessati, cosicchè risulta imprescindibile la creazione di una pagina web che garantisca la disponibilità e accessibilità delle informazioni a chiunque.

Considerata la diversa attitudine degli interessati di avvalersi o meno di modalità digitali per l'informazione, si è ritenuto inoltre opportuno avvalersi anche della Fondazione Sistema Toscana, per la realizzazione di diverse campagne di informazione lungo tutto il percorso partecipativo.

Tali attività risultano meglio descritte nel report di FST allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. 1)

3. ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE.

3.1. Coerentemente con quanto previsto nel programma delle attività di informazione e partecipazione, il Garante ha attivato sulla pagina web del Garante nella "Sezione partecipazione" un FORM ovvero un modulo digitale attraverso il quale raccogliere contributi partecipativi da parte di chiunque vi abbia interesse con la facoltà di georeferenziare il proprio contributo partecipativo, grazie a geoscopio.

Tale forma di partecipazione coinvolge necessariamente tutti i cittadini singoli e associati e i soggetti interessati e al tempo stesso tiene conto della scala e tipologia di piano.

Difficilmente, infatti, si riuscirebbe a raggiungere chiunque vi abbia interesse sull'intero territorio regionale.

Il form è rimasto attivo dal 11.3.2019 al 10.5.2019 sulla pagina web del garante.

Sono pervenuti n. 813 contributi tramite form, ancorchè in gran parte di analogo contenuto.

3.2. Esaminando i contributi da un punto di vista oggettivo e soggettivo si è ritenuto opportuno e necessario organizzare alcuni incontri pubblici, come previsto nel programma.

Sono stati organizzati quindi due incontri pubblici.

Il primo, in data 15.4.2019 a Firenze, rivolto all'intera collettività ex art. 3 delle Linee Guida, coerentemente con quanto previsto nel programma delle attività di informazione e partecipazione.

Il secondo, in data 23.7.2019 a Firenze, rivolto all'intera collettività ex art. 4 delle Linee Guida, coerentemente con quanto previsto nel programma delle attività di informazione e partecipazione

Tutti gli incontri sono stati ampiamente pubblicizzati e partecipati e in tale sede sono pervenuti diversi contributi partecipativi, riportati al punto 4.3.

A ciascun incontro, oltre al garante in veste di moderatore, erano stati invitati anche l'Assessore regionale competente e il responsabile del procedimento ovvero i responsabili del Settore Energia al fine di poter dialogare con i partecipanti da un punto di vista politico e tecnico.

Gli incontri sono stati registrati (dando previo avviso ai partecipanti) al fine di poter riportare correttamente i contributi partecipativi che sarebbero stati presentati e di cui si dà conto al punto che segue.

4. CONTRIBUTI PARTECIPATIVI Pervenuti.

Il percorso partecipativo è iniziato quindi il 25.2.2019, al momento dell'avvio del procedimento, e si è concluso negli ultimi giorni prima della sottoscrizione del presente rapporto.

4.1. Contributi pervenuti complessivamente.

- A) Nell'ambito della procedura di VAS ai sensi della lr 10/2010 sono pervenuti n. 20 contributi inviati ai fini della Vas (vedi estratto rapporto ambientale di cui all'all. 2).
- B) Nell'ambito della partecipazione ai sensi della l.r. 65/2014, sono pervenuti n. 914 contributi ai sensi dell'art. 37, di cui n. 813 tramite form (vedi all. 3), n. 60 direttamente al garante per mail o pec (vedi all. 3bis) e n. 7 inviati ai fini sia della lr 10/2010 che della lr 65/2014 (vedi all. 3ter), mentre sono stati raccolti n. 34 contributi tramite i due incontri pubblici il cui contenuto è riportato al par. 4.3..

Complessivamente quindi, alla data odierna, la partecipazione svolta coordinatamente ai sensi delle ll.rr. 10/2010 e 65/2014 ha raccolto finora n. 934 contributi. Va dato atto comunque, come poi si dirà, che dei contributi pervenuti tramite form (813), la maggior parte sono di formulazione identica, senza alcuna differenziazione di contenuto.

4.2. Contributi pervenuti in sede di VAS

Nell'estratto del rapporto ambientale di cui all'ALL. 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, si dà atto più ampiamente e specificatamente del percorso partecipativo svolto nell'ambito della Vas, dei contributi partecipativi pervenuti con la sintesi di ciascun contributo, nonché dei soggetti coinvolti.

Si rinvia perciò a tale estratto allegato, che qui si intende integralmente riportato, anche per ciò che concerne il contenuto del singolo contributo.

4.3. Contributi pervenuti durante i due incontri pubblici.

Gli incontri pubblici sono stati partecipati sia dai soggetti invitati che dalla collettività.

Ciascun incontro è stato registrato e di tale registrazione è stato dato avviso ai partecipanti fin dall'inizio, per consentire l'acquisizione corretta del contributo ai sensi della l.r. 65/2014.

Di seguito si riportano perciò sinteticamente gli interventi e i contributi presentati durante i tre incontri.

4.3.1. Incontro del 15.4.2019.

- 1) Balducci, Sos geotermia: i territori dei Comuni di Arcidosso e Santa Fiora non sono aree idonee alla localizzazione di impianti di geotermia, prioritariamente interessati dalla concessione mineraria, indipendentemente dalla indicazione da parte dei relativi Comuni. La centrale esistente non può costituire riconoscimento della vocazione geotermica dei Comuni interessati. Una centrale esistente inoltre interessa una area enorme che contiene strutture ben superiori a quelle presenti nelle aree industriali e artigianali, tipo capannoni. Come è possibile realizzare una tale opera all'interno anche di una area industriale o artigianale?
- 2) Barucci Roberto, Form ambientalista Grosseto: la Regione dal 2006 ha omesso di individuare le aree di ricarica delle falde idriche che sono a monte, e sono da tutelare, mentre i punti di prelievo sono a valle. Il rispetto dei vincoli per il Paer parte anche da qui.

- 3) Beatrice Panmolli, sos geotermia: in quale modo viene considerato all'interno del Paer il rapporto tra la salute e la geotermia? L'OMS sostiene che anche di sotto dei limiti di elgge previsti per le sostanze inquinanti, vi sono danni alla collettività. Occorre considerare infatti l'effetto cumulativo delle sostanze inquinanti che escono dalle centrali. La Regione deve considerare le criticità espresse nelle osservazioni effettuati in sede di Via e negli studi tra cui lo studio ARS del 2010. Quest'ultimo ha individuato un aumento della mortalità del 10% nei maschi, nonché 53 correlazioni tra l'aumento della concentrazione degli inquinanti e l'aumento delle patologie connesse. Sull'Amiata è stato effettuato uno studio sui metalli pesanti presenti nelle persone, risultato ben superiore in percentuale alla normalità. In particolare il tallio in prossimità delle centrali. Parimenti aumento di malattie respiratorie. Per questo, in applicazione del principio di precauzione, l'Amiata non può essere considerata area idonea allo sfruttamento geotermico. Una domanda circa il concetto di rinnovabilità delle fonti geotermiche: come può considerarsi emergenza rinnovabile quella geotermica se tale fonte ha una durata di sfruttamento, nel senso di esaurimento, cosicché non si riproduce all'infinito? Laddove, come nel Comune di Piancastagnaio, sono state solo individuate le aree non idonee, come la Regione interpreta questa indicazione rispetto alle altre zone sul quale il Comune non si esprime?
- 4) Moroni, Roccalbegna, Italia Nostra: per quanto riguarda la distinzione tra impianti a media e alta entalpia siamo perplessi. Uno degli obiettivi del Paer è quello di contrastare i cambiamenti climatici. In realtà è stato dimostrato che le centrali flash dell'Amiata non producono più gas serra di quelle a combustibili fossili. Un altro obiettivo del piano è quello della tutela del territorio, ma è stato dimostrato che queste centrali emettono inquinanti anche con l'uso di filtri. Si parla di gas serra, anidride carbonica, metano, idrogeno solforato, ammoniaca e mercurio. L'80% delle emissioni di mercurio viene dalla geotermia. Terzo obiettivo è integrazione ambiente e salute, ma è già stato detto dei danni alla salute. Lo stesso vale per i terremoti, ci sono stati terremoti di scala 4 a Piancastagnaio. Il Paer dovrebbe coordinarsi anche con il PIT e il Piano di sviluppo rurale. Le previsioni del Paer sono in contrasto con questi piani proprio in relazione ai loro obiettivi. E' stato chiesto ai Comuni di definire le aree non idonee. Ebbene, 29 comuni su 51 hanno risposto che tutto il loro territorio è area non idonea a localizzare impianti geotermici e 6 comuni hanno detto che solo una minima parte del territorio è area idonea. Quindi anche i Comuni non vogliono questo tipo di geotermia. Per concludere riteniamo che non esistono aree idonee per impianti di alta e media entalpia in Toscana.
- 5) Chiara Mezzedimi, Comitato Comuni Castelli Viva, Comune Castelnuovo Val di Cecina: il nostro territorio è già interessato per l'80% alla geotermia di tipo sperimentale. Per la restante parte noi ci opponiamo perché negli anni i nostri piani strutturali hanno riservato questa parte residua ad altre vocazioni e non alla geotermia. Sugli impianti sperimentali esiste una certa confusione rispetto alla cd. Bassa entalpia. Chiediamo una maggiore ponderazione.
- 6) Giovanni Milinci, Amiata Terra Amata: il documento così come è è assolutamente squilibrato. Quando si afferma che i progetti possono essere imposti al territorio e che l'unica vera differenza è l'aumento del contributo compensativo, quand'anche in presenza di colture di pregio, ecc., è assolutamente inaccettabile che si possano imporre le centrali contro la volontà del territorio. Al par. 4 della Sezione "specificazione dei luoghi contenuti nel piano", al terz'ultimo capoverso, si fanno affermazioni inaccettabili perché non potete

imporre al territorio una vocazione quando la collettività e i territori si sono espressi politicamente in senso contrario. Si chiede quindi che il paer venga riformulato nell'ottica di un corretto equilibrio tra tutela ambientale e geotermia.

- 7) Elena Basile, imprenditore: vi chiedo di guardare il territorio non solo in una ottica economica rispetto allo sviluppo prodotto da questi impianti. Vi state preoccupando da un punto di vista economico anche di imprenditori come me che hanno avuto da 30 anni anche finanziamenti comunitari per lo sviluppo economico territoriale del territorio locale, imprenditori che si trovano lesi da questi impianti geotermici?
- 8) Andrea Pieragnoli, vicesindaco del Comune di casole d'Elsa: Noi abbiamo già dato il nostro contributo scritto. C'è una valutazione di opportunità politica da compiere sullo sfruttamento geotermico. E' indubbio che il fluido geotermico è presente in alcuni luoghi e in altri no, ma ci sono valutazioni di opportunità politica da fare perché lo sfruttamento geotermico non crea lavoro, mentre sul territorio interessato alla sfruttamento geotermico ci sono molti agriturismi che danno lavoro a tante persone; così si crea disoccupazione laddove c'è occupazione. Anche questa è una valutazione di tipo economico e politico. Si spaccia una centrale pilota per sfruttare gli incentivi che vanno a pochi. Non si può mercificare il territorio: chi ha già investito se ne va e non torna più.
- 9) Ferruzza, Presidente Legambiente Toscana: siamo in una situazione di crisi climatica conclamata. Mi pare opportuno richiamare gli obiettivi di mix energetico assegnati alla nostra Regione. Dobbiamo inquadrare il tema della geotermia in questo contesto, in una ottica di corresponsabilità del raggiungimento di questi obiettivi. La Regione Toscana ha già assolto all'obiettivo assegnato della quota geotermica grazie alla geotermia toscana. Questo è un dato di partenza essenziale. Il 31,5% del fabbisogno elettrico regionale è già assolto dal contributo dalla geotermia toscana che essenzialmente è il contributo della geotermia nel nostro paese, vuol dire che è altrove che dobbiamo guardare per raggiungere l'obiettivo di mix energetico. L'obiettivo di miglioramento climatico va raggiunto tramite il mix energetico. La sostenibilità ha tre sfere, ambientale, economico e sociale. Bisogna concentrarsi su altre fonti rinnovabili e soprattutto sull'efficientamento del patrimonio pubblico.
- 10) Presidente nazionale di Italia Nostra: la fonte geotermica è una fonte di energia rinnovabile? No. Abbiamo sentito degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e sul paesaggio. Il paesaggio è un bene non riproducibile, la sua alterazione non è reversibile. Perché l'Europa ha restituito al mittente cioè all'Italia l'idea di stoppare la geotermia? A Larderello lo sfruttamento risale a circa 100 anni, si parla di archeologia industriale. Oggi è sfruttamento industriale. O si continua a prendersi in giro e dare incentivi a fonti che deteriorano il paesaggio e beni comuni oppure si inverte la tendenza e si dice che la Toscana, per questo territorio che ha un paesaggio noto in tutto il mondo, non ha più la vocazione geotermica. Cerchiamo di mantenere la Toscana nella sua bellezza paesaggistica.
- 11) Carlo Goretti, geotermia Amiata: esistono criticità intorno a questa fonte di energia. Per questi impianti non si conosce la quantità effettiva di inquinanti emessi in atmosfera. C'è il problema della qualità di immissioni in atmosfera sulla Amiata. C'è una quantità di studi scientifici che attestano l'inquinamento atmosferico e idrico. Si sta parlando dell'acquifero più importante della Toscana meridionale che interessa diverse Province toscane. Il DM 2010 è stato recepito con delibera regionale nel 2017 e in questi sette anni la geotermia non è rimasta ferma. Se il Comune di Arcidosso e Santa Fiora non hanno inviato alcun

contributo, non significa che il loro territorio è interamente vocato alla geotermia come dichiarato dal gruppo di lavoro, fatto salvo i vincoli di legge. Quali sono i vincoli di legge? La normativa dice che l'individuazione delle Ani deve avvenire sulla base di criteri tecnici oggettivi, che tengano conto dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico culturale, ovvero alle caratteristiche intrinseche del territorio. Ebbene in questi due Comuni vi sono almeno 7 aree non idonee per la presenza di sic e zps. Senonchè dentro i sic sono state costruite centrali geotermiche. Ci sono due riserve naturali con parchi faunistiche, oltre ad aree protette. Ci sono inoltre anche esperienze socio-culturali uniche al mondo. Questi Comuni avrebbero dovuto mandare i loro contributi. In ogni caso, ci siamo noi a segnalare tutto ciò.

- 12) Comitato difensore di Casole: occorre ascoltare i contributi dei Comuni. Una centrale non è un capannone industriale o agricolo, in quanto paesaggisticamente è tremenda, ma non si limita alla centrale. Ci sono pozzi. Quando vengono scavati i pozzi i gas vengono mandati in atmosfera. Avete già deciso che le aree da sacrificare sono quelle industriali per poter installare nuove centrali? Si dice che nelle aree non idonee sarà relativamente più difficile localizzare centrali geotermoelettriche. I Comuni che hanno dichiarato non idoneo il loro territorio al 100% sono quelli che hanno investito sul loro territorio su un altro tipo di economia: agricoltura di qualità, agriturismo, turismo, ecc. Perché allora favorire gli imprenditori geotermici, ovvero pochi investitori, quando ci sono popolazioni che hanno già investito da decenni su altre forme di economia e sviluppo e impedendo così alla popolazione locale di fare nuovi investimenti in agricoltura di qualità, turismo, ecc visto che un'area anche individuata come Ani potrebbe sempre essere oggetto di localizzazione di una nuova centrale? Si è creato lavoro negli ultimi trent'anni cercando di diversificare l'agricoltura e il turismo e ora si toglie lavoro alla popolazione locale a favore di qualche imprenditore titolare di concessioni geotermoelettriche, che non porta lavoro alla popolazione locale. Bisogna lasciare spazio e tutelare le popolazioni locali che vogliono investire in turismo e agricoltura trattandosi di un territorio che ha da sempre questa vocazione. Quali sono i tempi per definire le Ani? Perché nel frattempo le procedure di rilascio di concessioni stanno andando avanti. Esempio la centrale di Pomarance e quella di Lucignano. Quale valenza hanno le Ani definite come tali dalla regione sui progetti ministeriali? Ci sono 70 permessi di ricerca e di questi diversi sono stati bloccati in sede di Via. Vorrei sapere su quali invece la Via è stata favorevole.
- 13) Giuseppe Merisio Sos geotermia: vorrei sapere del progetto pilota Montenero in fase di intesa con la Regione. Il Paer prevedeva che non si potesse fare il fotovoltaico, ora invece si può fare una centrale geotermica. Sull'Amiata non fanno sempre i controlli. L'Arpat controlla 1/3 delle centrali. Mettendo insieme i dati di più anni previsti da Arpat su CO2, ammoniaca, mercurio, arsenico, ecc. con il funzionamento dei filtri attivi. Le centrali dell'Amiata sono peggiori delle centrali a gas naturale a ciclo combinato. Quindi l'effetto serra è doppiamente negativo anziché migliorativo rispetto al cambiamento climatico rispetto alle centrali a combustibile fossile. Questa contraddizione come si risolve?
- 14) Mattia Saltman. Per l'impianto di Lucignano come può essere compatibile con l'ambiente in cui è collocato? Intorno a questo impianto vecchissimo ci sono molti agriturismi, alberghi, ecc. oltre a case storiche del 600. La centrale è a poche centinaia di metri e questi immobili non riescono ad essere affittati perché nessuno vuol venire accanto ad una centrale in vacanza o a vivere.

- 15) Mammolotti: il fenomeno geotermia sta uscendo dalla regione toscana e sta diventando un caso nazionale. Non è energia sostenibile e rinnovabile quella geotermica. Non è energia pulita. Prima osservazione: sulla base di quali criteri viene definita rinnovabile la energia geotermoelettrica? Molti vulcanologi sostengono che laddove ci sono perforazioni profonde idrotermali si creano danni irreversibili. Il mondo sotterraneo è collegato. Sull'Amiata ci sono anche vicino impianti termali. Chiediamo che venga fatta una moratoria subito, anche perché la regione toscana ha già raggiunto il 31%, anche in applicazione del principio di precauzione. Per quanto riguarda il paesaggio, il Codice del Paesaggio è in attuazione dell'art. 9 della Costituzione. L'Amiata è definita una montagna sacra, è un territorio di spiritualità enorme, pensiamo alla Abbazia di San Salvatore, una Abbazia longobarda, e a 500 metri di distanza ci sono già i pozzi di Enel per fare una centrale flash. Nel Pit-PPR, ovvero nel piano paesaggistico, si parla di paesaggio geotermico, cioè si attribuisce al paesaggio geotermico, fatto di centrali e pozzi di escavazione, lo stesso valore che si riconosce al paesaggio storico, artistico, architettonico, ambientale e paesaggistico naturale del territorio. Questo a mio avviso è incredibile. Non si può parlare di "paesaggio della geotermia" come previsto nel Pit. A nostro avviso non esiste un paesaggio della geotermia. A livello di informazione si sta creando in maniera artificiosa una cultura della geotermia, nel senso di turismo geotermia, menù geotermia ecc, perché passerà il concetto la geotermia è sviluppo, la geotermia è bella. Il Benessere interno lordo, ovvero Bil, anziché Pil, non si raggiunge con la geotermia.
- 16) Presidente nazionale Italia Nostra: che tempi hanno le pratiche? Ci sono istanze che sono pendenti da oltre 5/6 anni.
- 17) Fabrizio Rovini, No geotermia in Valdera: vogliono costruire in Valdera un progetto binario. Molte imprese vengono a costruire queste centrali e pozzi solo perché è previsto l'incentivo ovvero milioni di euro provenienti dall'Europa. Per fare ricerca è sufficiente aprire un pozzo. Questi Comuni della Valdera hanno deliberato con i rispettivi consigli comunali che non intendono accogliere nuovi permessi di ricerca. Chiedo che venga dato maggior valore ai pronunciamenti dei consigli comunali. Il Paer non potrà disattendere tali delibere comunali, pianificando diversamente.
- 18) Mammolotti: vorremmo una risposta tecnica precisa sulla definizione di energia rinnovabile relativa alla geotermia. Perché la Regione Toscana e su quali basi definisce la geotermia energia rinnovabile.

4.3.2. Incontro del 23.7.2019.

- 1) Bacci Claudio, Comitato Montecastelli vivi: stiamo parlando di centrali di 5-10 megawatt con 18 ventilatori. L'impatto paesaggistico e in particolare l'impatto ambientale sub specie impatto acustico è enorme.
- 2) Katuscia Montagnani, Comitato Montecastelli viva. Il nostro Comune ha dedicato il 70% alla geotermia. Chiediamo che il restante 30% sia rispettato come area non idonea. Il Comune lo ha già ribadito più volte.
- 3) Francesco Iani, Capogruppo Comune Radicondoli. Abbiamo il 50% del territorio già vocato alla geotermia, chiediamo la restante porzione del territorio sia destinata a usi agricoli e agrituristici. Chiedo perché per gli impianti geotermici come per gli impianti fotovoltaici siano disciplinati i cono visuali.

- 4) Goretti, sos geotermia: quanto inquina la geotermia in Toscana? Ogni tre anni l'Irs doveva aggiornare i dati sulle emissioni. A me risulta che questi dati non siano aggiornati, ma siano fermi al 2010. L'Irs non è Istituto regionale.
- 5) Giovanni Milinci, Presidente associazione Amiata terra amata. L'impianto flash è un impianto di alta entalpia. La Regione Toscana vuole indirizzare verso quale tipo di impianti con l'individuazione delle Ani? La centrale di Triana è devastante per il paesaggio.
- 6) Franca Lauria, Comitato difensori della Toscana, Casole d'Elsa: volevo segnalare la difficoltà dei cittadini ad accedere ai dati e a quello che sta succedendo sul territorio. Le opere potenzialmente più devastanti e che incontrano l'opposizione dei cittadini che rappresentano anche forze economiche sul territorio vengono pubblicate in agosto. Spero che il procedimento di partecipazione avvenga fin dall'inizio del procedimento e che si riesca ad avere una maggior pubblicità di dati e studi elaborati.
- 7) Margherita Bosio, Comitato Montecastelli viva. L'Ente preposto è la Soprintendenza a valutare l'impatto paesaggistico. L'unico parere ricevuto sui due procedimenti in corso di Montecastelli è quello della Soprintendenza e va tenuto in considerazione. Occorre mettere in luce la dimensione delle centrali di media entalpia perché c'è un po' di fraintendimento tra centrali di media e alta entalpia. Anche quelle di media entalpia hanno un grosso impatto ambientale e paesaggistico. Non sono piccole centrali, utilizzano pozzi profondi e grandi superfici di suolo e di acqua. Non è un capannone agricolo come è stato detto. Un impianto che ha 18 ventilatori ha un impatto enorme. La valutazione del progetto avviene comunque in sede di Via.
- 8) Aurelio Corelli, rete geotermica. Andate a vedere gli impianti a totale reimmissione in Baviera che fanno teleriscaldamento, quando si parla di impatto paesaggistico, collocati in mezzo a campi da golf e alberghi.
- 9) Margherita Bosio. E' il contesto ambientale il parametro di valutazione per l'impatto acustico.
- 10) Giuseppe Merisio, sos geotermia. I vincoli localizzativi identificati dai Comuni non sono preclusioni assolute alla collocazione di un impianto. A Castel del Piano si vuole fare una centrale accanto ad una vigna, ovvero area agricola che è stata dichiarata non idonea per impianti fotovoltaici. E' in corso l'intesa con la Regione per valutare se autorizzare una centrale pilota. Vi chiedo di valutare la destinazione delle aree.
- 11) Giovanni Menchetti, comitato difensori della Toscana: per pochi megawatt conviene alla Regione mettersi in contrapposizione con fette di popolazioni locali che difendono il loro territorio e paesaggio?
- 12) Goretti, sos geotermia: i Comuni di Arcidosso e Santa Fiora non hanno risposto sulla individuazione delle Ani. Abbiamo inviato in Regione noi comitati le osservazioni. Nell'istruttoria regionale si legge tuttavia che i loro territori sono interamente vocati alla geotermia, fatti salvi i vincoli di legge.
- 13) Carlo Parducci, sos geotermia. Le centrali di alta entalpia non sono capannoni industriali. Una centrale è estesa complessivamente anche per 4 ettari.
- 14) Giovanna Limonta, comitato difensori della Toscana: come si conciliano i procedimenti di individuazione delle Ani con i procedimenti autorizzativi in corso di cui si chiudono le conferenze di servizi in questi giorni prima che vengano individuate le Ani?

- 15) Francesco Iani, Capogruppo Comune Radicondoli. Conviene avere centrali flash che centrali a media entalpia come consumo di suolo. I coni visuali sono danneggiati ancor più da centrali a media entalpia.
- 16) Carlo Lumetti, Rete ambiente Toscana. Stiamo parlando di impianti industriali in aree agricole e boscate e di interesse paesaggistico. Occorre individuare nel Paer criteri per collocare impianti industriali geotermici in questo tipo di aree agricole e vincolate, considerando che il Paer disciplina già per gli impianti fotovoltaici e eolici i relativi vincoli (ivi compresi i coni visuali).

5. RISULTATI DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE.

Le attività di informazione e partecipazione sono state realizzate nel pieno rispetto del programma delle attività allegato all'avvio del procedimento, attuando peraltro i livelli prestazionali del regolamento regionale n. 4/r e i livelli partecipativi uniformi delle Linee guida.

La partecipazione si è svolta contestualmente ai sensi della l.r. n. 10/2010 e della l.r. n. 65/2014, ovvero in maniera coordinata secondo il cronoprogramma, evitando duplicazioni e aggravio procedimentale.

All'esito della partecipazione espletata tra l'avvio del procedimento e l'adozione del piano, spetta al garante ai sensi della l.r. 65/2014 presentare i risultati della partecipazione al responsabile del procedimento ai fini della elaborazione dei contenuti del piano, affinché l'Amministrazione procedente decida in merito motivando adeguatamente.

Da un punto di vista metodologico, come già ricordato, tutti i contributi pervenuti sono stati immediatamente inviati al responsabile del procedimento e all'ufficio competente che hanno quindi potuto acquisirli individualmente e integralmente nel loro contenuto nella contestualità del loro invio e risultano quindi agli atti del procedimento.

In questa sede viene allegata al presente rapporto, costituendone parte integrante e sostanziale dello stesso, la tabella dei contributi scritti complessivamente pervenuti ai sensi della rt. 37 della l.r. 65 tramite form (all. 3), tramite mail o pec (all. 3bis) e ai fini sia della l.r. 65 che della l.r. 10/2010 (3ter). Nelle 3 tabelle dell'all. 3, 3bis e 3ter, viene riportata una sintesi di ciascun contributo, mentre l'all. 2 contiene un estratto del rapporto ambientale nel quale sono riportati i contributi pervenuti nell'ambito della VAS con una sintesi del singolo contributo.

Considerato il grado di dettaglio di ciascun contributo, si rinvia a tali allegati per l'esame del singolo contributo.

Si ritiene comunque opportuno evidenziare per macrotemi quanto emerso dai contributi partecipativi in relazione ai contenuti del PAER.

In via generale, molti contributi si sono opposti genericamente alla geotermia e/o alla localizzazione di qualunque tipo di impianto geotermico diverso e ulteriore rispetto a quelli esistenti, in alcuni casi con riferimento specifico ad alcuni territori, ritenendoo in primo luogo che l'energia geotermica non possa considerarsi fonte rinnovabile, che produce un livello di inquinamento elevato, che danneggia lo sviluppo economico locale già avviato e che abbia un forte impatto paesaggistico.

In molti contributi si chiede da parte dei Comuni di considerare tutto il territorio comunale ANI, altri Comuni chiedono di considerare ANI la porzione di territorio comunale che costituisce porzione residua rispetto a quella già dedicata alla geotermia e quindi di salvaguardare il territorio residuo dallo sfruttamento geotermico indipendentemente dalla destinazione urbanistica di prg, quando anche industriale. Molti residenti chiedono poi che venga rispettata la naturale vocazione esistente di questa residua parte di territorio senza aumento di aree destinate alla geotermia e ciò

indipendentemente dalla indicazione del Comune che in alcuni casi è risultata assente, in altri invece ha genericamente individuato il 100% del territorio come Ani, non fornendo in entrambi i casi un contributo utile alla Regione a tal fine.

Alcuni ritengono che l'individuazione delle Ani e lo sfruttamento geotermico in generale sia in contrasto con gli obiettivi fissati nel Paer e analizzano il contrasto rispetto al singolo obiettivo.

Altri ancora ritengono che per raggiungere gli obiettivi di mix energetico assegnati alla nostra Regione, occorre potenziare le altre fonti rinnovabili in quanto la Regione Toscana ha già assolto all'obiettivo assegnato della quota geotermica. Il 31,5% del fabbisogno elettrico regionale è già assolto dal contributo dalla geotermia toscana che essenzialmente è il contributo della geotermia nel nostro paese. Perciò l'obiettivo di miglioramento climatico va raggiunto tramite il mix energetico.

Nel dettaglio, poi, i contributi sono riconducibili sinteticamente ai seguenti macrotemi.

A) Qualità dell'aria

La maggior parte dei contributi si è incentrata sulle emissioni in atmosfera derivante dalla attività geotermica delle centrali.

In particolare vi sono molte sostanze inquinanti con percentuali elevate, ritenute responsabili di danni all'ambiente e alla salute umana comprovati da studi scientifici che vengono citati.

Poiché questi inquinanti vengono rilevati singolarmente dagli enti deputati al controllo, si chiede che vengano non solo continuamente e sistematicamente controllate le centrali e le relative emissioni, nonché l'attività di ricerca ed escavazione, ma soprattutto che venga valutato l'effetto cumulativo delle sostanze inquinanti sull'ambiente e sulla salute umana.

Stante i dati scientifici citati e gli studi prodotti sul grado di inquinamento atmosferico, si chiede quindi di evitare l'installazione di nuovi impianti di qualsiasi natura, eventualmente concentrandosi sull'ampliamento di quelli esistenti laddove fosse imprescindibile un aumento energetico.

B) Impoverimento e inquinamento della falda

Si sostiene che lo sfruttamento geotermoelettrico e in particolare l'attività di ricerca e di escavazione tramite pozzi abbia effetti inquinanti sulla falda ma anche sulle acque superficiali. Si ricorda che negli stessi territori vi sono preziose acque termali, che lo sfruttamento geotermico andrebbe a danneggiare o alterare. Tale attività di ricerca tramite pozzi si ritiene essere responsabile anche di attività sismiche e di dissesto idrogeologico. Si chiede quindi che vengano evitati nuovi impianti e monitorato gli esistenti per evitare un impatto ambientale sotto il profilo idrico.

C) Paesaggio

Si ritiene in molti contributi che l'impatto paesaggistico di una centrale sia flash che a binari sia enorme e devastante. Si assume che il consumo di suolo di un impianto a media entalpia sembrerebbe superiore a quello di una centrale a ciclo binario. Si chiede che venga introdotta nel Paer una disciplina dei convisivi, al pari di quanto già previsto nel Paer per gli impianti fotovoltaici e eolici, al fine di valutare l'impatto paesaggistico in maniera coerente e compiuta al pari delle altre fonti rinnovabili.

D) Sviluppo economico del territorio

Lo sviluppo economico locale, fondato prevalentemente su agricoltura di qualità, turismo e agriturismo, per molti contributi costituisce una obiezione importante alle previsioni di qualunque

ulteriore sfruttamento geotermico, sia perché non crea lavoro a differenza delle attività economiche sopra descritte, sia perché danneggia quelle già esistenti.

In altri termini, sia da un punto di vista sociale (ovvero per le opportunità di lavoro) che da un punto di vista economico e di sviluppo locale, la geotermia viene considerata un ostacolo e non una risorsa. Si chiede quindi per tale ragione di non prevedere ulteriori forme di sviluppo geotermico e in subordine di rispettare le economie locali, laddove residua una porzione di territorio considerata non vocata alla geotermia dai Comuni.

E) Contributi inerenti singoli pozzi e permessi o singoli impianti.

Molti contributi sono riferiti specificatamente in tutto o in parte a singoli permessi di ricerca, o a singoli pozzi, o a singoli impianti.

Per questi si rinvia al singolo contributo indicato nelle tabelle allegate.

A fronte di tali contributi, preme rilevare che occorre distinguere quanto afferisce alla competenza pianificatoria inerente il PAER e quanto afferisce alla competenza legislativa statale e/o regionale in materia, dovendosi distinguere le competenze in relazione ai contenuti evocati nei singoli contributi. Si invia perciò al responsabile del procedimento e per suo tramite all'Amministrazione procedente il presente rapporto con i relativi allegati, affinché decida motivando adeguatamente sui risultati della partecipazione trasmessi dal sottoscritto con il presente rapporto a valere quale proposta di contenuto di piano, ai sensi della l.r. 65/2014.

Si rinvia invece alla sede propria ogni valutazione afferente alla competenza legislativa statale e/o regionale.

12.9.2019

Il Garante Regionale della informazione e partecipazione.
(Avv. Francesca De Santis)

Allegati:

1. Report delle attività di informazione realizzate da Fondazione Sistema Toscana
2. Estratto del rapporto ambientale contenente le attività di informazione e partecipazione espletate ai fini della VAS e la sintesi dei contributi partecipativi pervenuti in sede di Vas
3. Contributi pervenuti ai sensi della l.r. 65
3 tramite form
3bis per mail o pec direttamente al Garante
3ter in sede di Vas

ALLEGATO 1 – REPORT ATTIVITA' DI FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA SUL PIANO

REPORT: LA COMUNICAZIONE DI FST PER IL PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA DEFINIZIONE DELLE AREE NON IDONEE ALLA COLTIVAZIONE DI ENERGIA GEOTERMICA- ALLEGATO PAER

Per il supporto alla comunicazione delle attività del Garante Regionale per l'Informazione e la Partecipazione nell'ambito del percorso partecipativo previsto dalla normativa regionale per la definizione delle Aree Non Idonee alla coltivazione di energia geotermica da allegare al PAER, FST ha prodotto:

- 2 grafiche per locandine e manifesti;
- 3 articoli redazionali pubblicati su www.intoscana.it :
 - il 26/03 <https://www.intoscana.it/it/ambiente/articolo/geotermia-con-la-partecipazione-si-definiscono-le-aree-non-idonee/>
 - il 17/04 <https://www.intoscana.it/it/ambiente/articolo/geotermia-e-partecipazione-un-percorso-condiviso/>
 - il 24/07 <https://www.intoscana.it/it/ambiente/articolo/geotermia-definizione-aree-non-idonee/>
- 2 servizi video con interviste pubblicati nei relativi articoli su www.intoscana.it e sul canale youtube:
 - il 17/04 <https://www.youtube.com/watch?v=xPAUSZliNCc> (65 visualizzazioni)
 - il 24/07 <https://www.youtube.com/watch?v=Ga76tzG6Hgo> (133 visualizzazioni)
- 1 news FST sul sito istituzionale della Fondazione Sistema Toscana <https://www.fondazionesistematoscana.it/geotermia-percorso-partecipativo/>
- 1 post sul profilo facebook di intoscana.it. Di seguito lo screenshot del post con le relative statistiche;
- 1 post sulla pagina ufficiale facebook della Fondazione. Di seguito lo screenshot con le relative statistiche.

Per quanto riguarda la copertura dell'attività social sulle pagine di Intoscana e di Fondazione, dai dati riportati negli screenshot risulta che i post hanno raggiunto **un totale di 2450 utenti**, con **23 interazioni** e **8 "mi piace"**.



intoscana.it

Pubblicato da Salvatore Bruno [?] · 19 luglio ·

Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER). Un percorso partecipativo per far incontrare le richieste dei cittadini e i piani produttivi della Regione sul delicato tema dello sfruttamento energetico delle aree geotermiche toscane. Secondo incontro martedì 23 luglio ore 10 al Miniauditorium a Firenze
<http://bit.ly/geotermiapartecipazioneprimoincontro>



SECONDO APPUNTAMENTO

23 LUGLIO 2019 ORE 10.00

Miniauditorium
Via Valdipesa 3
Firenze

Secondo incontro pubblico di presentazione della modifica del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) ai fini della definizione delle aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica.

L'incontro, aperto a tutti i cittadini e soggetti interessati, ha lo scopo di inquadrare la modifica del PAER con particolare riferimento allo statuto del territorio.

Introduce e modera:
Avv. Francesca De Santis
Garante regionale

Interverranno:
Federica Fratoni - Assessore all'Ambiente della Regione Toscana
Dott.ssa Renata Laura Caselli - Dirigente regionale
Dott.ssa Simona Signorini - Funzionario regionale



intoscana.it

Agenzia media/stampa

Invia un messaggio

Ottieni più "Mi piace", commenti e condivisioni
Quando metti in evidenza questo post, lo mostrerai a più persone.

1917
Persone raggiunte

9
Interazioni

Metti in evidenza il post

Prestazioni del tuo post

1917 persone raggiunte

1 "Mi piace", commenti e condivisioni

1 "Mi piace" 1 Sul post 0 Sulle condivisioni

0 Commenti 0 Sul post 0 Sulle condivisioni

0 Condivisioni 0 Sul post 0 Sulle condivisioni

8 Clic sul post

5 Visualizzazioni di foto 0 Clic sul link 3 Altri clic

COMMENTI NEGATIVI

0 Nascondi post 1 Nascondi tutti i post
0 Segnala come spam 0 Non mi piace più

Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post

Dettagli sul post

FST **Fondazione Sistema Toscana**
Pubblicato da Salvatore Bruno [?] · 3 aprile ·

Un nuovo percorso partecipativo prende il via lunedì 15 aprile da Firenze (ore 14.30 Auditorium del Consiglio Regionale). Questa volta la **Regione Toscana** apre il confronto sulla geotermia e lo sfruttamento delle riserve energetiche da fonti rinnovabili



FONDAZIONESISTEMATOSCANA.IT

Geotermia: un percorso partecipativo per saperne di più
Il 15 aprile a Firenze l'incontro di presentazione del percorso...

Ottieni più "Mi piace", commenti e condivisioni
Quando metti in evidenza questo post, lo mostrerai a più persone.

533 Persone raggiunte **14** Interazioni **Metti in evidenza il post**

Veronica Massai, Lucia Minocci e altri 5

Mi piace Commenta Condividi FST

Prestazioni del tuo post

533 persone raggiunte

7 "Mi piace", commenti e condivisioni

7 "Mi piace"	7 Sul post	0 Sulle condivisioni
------------------------	----------------------	--------------------------------

0 Commenti	0 Sul post	0 Sulle condivisioni
----------------------	----------------------	--------------------------------

0 Condivisioni	0 Sul post	0 Sulle condivisioni
--------------------------	----------------------	--------------------------------

7 Clic sul post

0 Visualizzazioni di foto	3 Clic sul link	4 Altri clic
-------------------------------------	---------------------------	------------------------

COMMENTI NEGATIVI

0 Nascondi post **0** Nascondi tutti i post

0 Segnala come spam **0** Non mi piace più

Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post

ALLEGATO 2 – ESTRATTO RAPPORTO AMBIENTALE.
CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PERVENUTI NEL PROCEDIMENTO DI VAS AI SENSI DELLA LR 10/2010

Il D.Lgs 152/2006 all'art.6 indica quali soggetti competenti in materia ambientale “le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani”. In questa definizione, ribadita anche dalla l.r. 10/2010 (art. 18, 19 e 20), rientrano, quindi, gli Enti pubblici competenti per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli ambientali relativi a settori che possono in qualche modo essere influenzati dalla modifica del PAER.

Il processo di elaborazione della modifica del PAER ha richiesto quindi il coinvolgimento “mirato” di altri soggetti oltre all'amministrazione regionale.

Ciascun soggetto apporta al processo di VAS un proprio contributo in termini di conoscenza e di identificazione dei problemi.

Ai fini delle consultazioni VAS, previste dall'art. 23 della l.r. 10/2010, il “Documento preliminare di VAS ai fini della definizione delle aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica in Toscana” è stato trasmesso (con prot. n. 0115009 del 12/03/2019) all'Autorità Competente (NURV) e ai soggetti competenti in materia ambientale.

In particolare, ai fini del procedimento di VAS, sono stati individuati i seguenti Soggetti competenti in materia ambientale (SCA):

- Le Province
- La Città Metropolitana di Firenze
- I Comuni
- Le Unioni di Comuni
- Il COSVIG S.c.r.l.
- Il Segretariato Regionale MiBAC
- La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato
- La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Arezzo, Siena e Grosseto
- La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara
- La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno
- L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (Toscana centro, costa, sud) (rifiuti)
- L'Autorità Idrica Toscana (acque)
- L'Autorità di Bacino Distrettuale (Appennino Settentrionale ed Appennino Centrale)
- I Consorzi di Bonifica (Toscana Nord, Alto Valdarno, Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa, Toscana Sud)
- Gli Enti Parco Nazionali (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, Parco dell'Arcipelago Toscano e Parco dell'Appennino tosco-emiliano)
- Gli Enti Parco Regionali (Parco della Maremma, Parco Alpi Apuane e Parco Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli)
- Le ASL
- L'ARPAT
- Le Regioni confinanti (Lazio e Umbria)
- Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:
 - Ambiente ed energia

- Urbanistica e Politiche Abitative
- Difesa del Suolo e Protezione civile
- Agricoltura e sviluppo rurale
- Attività produttive

Il Documento preliminare è stato inoltre trasmesso al Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV), in qualità di Autorità Competente per la VAS, il quale si è espresso con Determinazione n. 2/AC/2019.

Nella tabella successiva si riporta la sintesi delle osservazioni pervenute dai seguenti Soggetti:

1. Consorzio 6 Toscana Sud prot. n. 121003 del 15/03/2019
2. Regione Lazio prot. n. 27282 del 20/03/2019
3. Acquedotto del Fiora Spa prot. n. 139473 del 28/03/2019
4. Azienda USL Toscana centro (in collaborazione con ASL Nord-Ovest, ASL Sud-Est e COREAS) prot. n. 162644 del 12/04/2019
5. Comune Magliano in Toscana prot. n. 175192 del 23/04/2019
6. Comune di Volterra prot. n. 179723 del 30/04/2019
7. Azienda USL Toscana Sud Est prot. n. 170400 dell'08/04/2019
8. ARPAT prot. n. 183125 del 02/05/2019
9. MIBAC - Soprintendenza per le province di Pisa e Livorno prot. n. 184392 del 03/05/2019
10. Comune Roccastrada prot. n. 186914 del 06/05/2019
11. Autorità del Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. n. 89539 dell'08/05/2019
12. Parco Nazionale Arcipelago Toscano prot. n. 191638 del 09/05/2019
13. MIBACT Segretariato regionale prot. n. 192326 del 09/05/2019
14. MIBAC - Soprintendenza per le province di Firenze, Pistoia e Prato prot. n. 191188 del 09/05/2019
15. Comune Casciana Terme – Lari prot. n. 193301 del 10/05/2019
16. Comitato Difensori della Toscana prot. n. 193704 del 10/05/2019
17. Comitato Difensori Toscana Contributo partecipativo prot. n. 194816 del 13/05/2019
18. Comune di Terricciola prot. n. 194322 del 10/05/2019
19. Comune di Pitigliano prot. n. 195666 del 13/05/2019
20. MIBACT Segretariato regionale prot. n. 198035 del 14/05/2019

Tabella – sintesi contenuti

Mittente	Protocollo	Sintesi contenuto
1 Consorzio 6 Toscana Sud	121003 15/03/2019	<p>1. Si esprime contributo istruttorio favorevole alla modifica del PAER soggetta a VAS, con le seguenti prescrizioni:</p> <p>1.1 nel caso in cui l'installazione di impianti dovesse interessare aree su cui ricadono corsi d'acqua appartenenti al reticolo di gestione, deve essere comunque garantita la percorribilità sia in dx che in sx idraulica ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione, lasciando libera da ingombri la fascia di rispetto fissata dall'art. 96, comma 1., lettera f), del R.D. 523/1904;</p> <p>1.2 il presente contributo deve intendersi comunque subordinato al rilascio del parere idraulico favorevole espresso dall'Ufficio Regionale del Genio Civile Toscana Sud, a seguito di istruttoria vincolante nel merito, riguardante la compatibilità degli interventi con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua.</p>
2 Regione Lazio	127282 20/03/2019	<p>1. Coerentemente con quanto indicato nel Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, si ritiene che l'individuazione delle AN.I. non comporta una procedura "più difficile" nei rilasci autorizzativi in materia di realizzazione di impianti geotermici, bensì non si ritiene proponibile la possibilità di localizzare detti impianti in aree interessate da vincoli paesaggistici e ambientali.</p>
3 Acquedotto del Fiora Spa	139473 28/03/2019	<p>1. Si richiede di tenere conto dei dettami dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 in tema di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idropotabile.</p>
4 Azienda USL Toscana centro (in collab. ASL Nord-Ovest, ASL Sud-Est e COREAS)	162644 12/04/2019	<p>1. Si richiede di fornire:</p> <p>1.1 informazioni da integrare con la valutazione delle emissioni climalteranti in funzione degli obiettivi di riduzione delle stesse e di sostenibilità in coerenza con la VAS nazionale applicata al PNIEC, n particolare si richiede che venga valutato il contributo della complessiva filiera di estrazione ed utilizzo della risorsa alle emissioni regionali di CO₂, NH₃ e CH₄, differenziando per alta e media entalpia;</p> <p>1.2. valutazione comparativa tra emissioni climalteranti prodotte e risparmiate con fonte geotermica rispetto all'utilizzo di altre fonti rinnovabili;</p> <p>1.3. informazioni sull'impatto qualitativo e quantitativo sugli acquiferi e la stima del contributo dell'attività geotermica al rilascio di arsenico negli stessi.</p> <p>2. Si richiedono chiarimenti sulla definizione di aree non idonee, in particolare:</p> <p>2.1 chiarire se significa che nelle aree "non idonee" non sono ammessi nuovi siti estrattivi in termini generali, o se ci saranno delle esclusioni puntuali e specifiche per tipologie e/o dimensioni di impianti;</p> <p>2.2 chiarire quale sia il senso di ammettere la ricerca se poi non sarà possibile realizzare l'attività di sfruttamento;</p> <p>2.3 chiarire quali valutazioni sono state fatte al fine di escludere le opere connesse dalle aree non idonee.</p> <p>3. Si richiede di integrare i parametri per l'individuazione delle aree</p>

		<p>non idonee con:</p> <p>3.1 ricognizione delle aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette); aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;</p> <p>3.2 ricognizione delle aree agricole interessate da produzioni agricole-alimentari di qualità e (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale;</p> <p>3.3 ricognizione delle aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico;</p> <p>3.4 eventuale preesistenza di un'elevata concentrazione di impianti di produzione di energia;</p> <p>3.5 valutazione dell'impatto sulla salute anche alla luce dei risultati, non definitivi, relativi alle possibili correlazioni tra presenza di impianti geotermici ed impatti sull'apparato respiratorio condotti e tutt'ora in corso dell'Agenzia regionale di sanità, AUSL, CNR nelle aree geotermiche toscane;</p> <p>3.6 tutti i parametri per individuare le aree non idonee vanno estesi non solo all'area di installazione ma anche a quella di ricaduta delle diverse emissioni.</p> <p>4. Si ritiene necessario garantire la tutela dei terreni agricoli, delle coltivazioni locali e dell'acqua allo scopo di garantire a tutti e anche in futuro un'alimentazione sana e a filiera corta.</p> <p>5. In merito al monitoraggio, si ritiene necessario individuare degli indicatori attinenti l'obiettivo.</p>
5 Comune Magliano in Toscana	175192 23/04/2019	1. Si riporta quanto già proposto con Delibera CGC n. 14 del 06/07/2017, ovvero si richiede alla regione Toscana di includere il territorio del comune di Magliano in Toscana all'interno delle Aree Non Idonee (ANI) per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica.
6 Comune di Volterra	179723 30/04/2019	1. Si conferma quanto già recepito nel Documento Preliminare e si comunica di non rilevare nessuna altra osservazione in merito al procedimento in esame.
7 Azienda USL Toscana Sud Est	170400 18/04/2019	1. Si rimanda a quanto indicato dalla ASL Toscana Centro (in collaborazione con ASL Nord-Ovest, ASL Sud-Est e COREAS) prot. n. 162644 del 12/4/2019.
8 ARPAT	183125 02/05/2019	1. Si rimanda a quanto indicato dal Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV).
9 MIBAC - Soprintendenza per le province di PI e LI	184392 03/05/2019	<p>1. Si richiede:</p> <p>1.1. approfondimento degli obiettivi della pianificazione energetica in coordinamento con quella paesaggistica e con le disposizioni di tutela del patrimonio culturale;</p>

		<p>1.2. esame puntuale dei beni tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e le modalità di considerazione degli impatti dell'industria geotermica su tali beni;</p>
		<p>1.3. di considerare tra i criteri principali le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili ricadenti all'interno di: - siti UNESCO, - aree e beni di notevole interesse pubblico, - zone in prossimità di parchi archeologici e aree contermini alle emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso, - zone all'interno di con visuali;</p>
		<p>1.4. elaborazione di cartografia che rappresenti gli impianti geotermici esistenti e le principali infrastrutture connesse;</p>
		<p>1.5. inserimento in valutazione non solo dell'edificio centrale ma anche dell'insieme delle opere e infrastrutture connesse;</p>
		<p>1.6. di includere la valutazione degli effetti delle sostanze maleodoranti;</p>
		<p>1.7. di illustrare criteri, obiettivi e modalità di valutazione in riferimento a tutti i beni culturali;</p>
		<p>1.8. riflessioni puntuali su ripercussioni relative al calo della popolazione residente e sulle ricadute per la tutela del patrimonio culturale;</p>
		<p>1.9. di considerare gli impatti sull'attrattività dei territori, sulle vocazioni socio-economiche e sul rischio di marginalizzazione culturale;</p>
		<p>1.10. di considerare gli effetti cumulativi in relazione al patrimonio culturale in senso ampio;</p>
		<p>1.11. di esplicitare i parametri con i quali si definisce la saturazione degli impianti geotermici di un'area;</p>
		<p>1.12. di esplicitare le motivazioni per cui aree definite non idonee dai comuni sono state escluse dalle ANI, tenendo conto che l'ampiezza delle aree non è di per sé fattore dirimente.</p>
1 Comune 0 Roccastrada	186914 06/05/2019	<p>1. Si conferma quanto già indicato nelle osservazioni inviate con nota prot. 13954 del 29/09/2017 con indicazioni comunali sulle aree da escludere e relative motivazioni, di seguito riportate per estratto: aree non incluse nelle ANI: se non si considerano le Aree D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G che coprono l'intero territorio comunale, rimangono non ricomprese nel progetto Gis dei Vincoli proposto dalla piattaforma regionale solamente cinque aree - Area 1 – Ribolla Sud: si ritiene di poter escludere dalle ANI la zona in Loc.Madonnino/Sparapane (Area A) in appendice verso la parte estrema sud . - Area 2 - Loc.Stazione di Roccastrada: il Comune intende estendere questa area e ricomprenderla nell'ANI. - Area 3 – Loc.Terraio: il Comune intende estendere questa area e ricomprenderla nell'ANI. - Area 4 –Loc.Bacino del Gesso: si propone che sia esclusa dalle ANI la sola Area B ed inclusa la restante area 4. - Area 5 –Loc.Le Casacce: il Comune intende estendere questa area e ricomprenderla nell'ANI ed eccezione dei boschi che sono in degrado e abbandono,condizione che non sussiste al caso in questione.</p>

<p>1 Autorità del 1 Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale</p>	<p>189539 08/05/2019</p>	<p>1. La modifica del PAER dovrà risultare coerente con i piani di bacino vigenti di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016; • Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017); • Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno, pubblicato in G.U. n. 78 del 02/04/2008; • Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica; • Piani di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini Ombrone e Toscana Costa, ad oggi vigenti per la parte geomorfologica.
<p>2. I contenuti della variante al PAER, e la conseguente individuazione degli impianti per la produzione di energia geotermica, non potranno causare deterioramento agli stati qualitativi e quantitativi dei corpi idrici interessati.</p>		
<p>3. Si evidenzia che con DPCM 27/10/2016 è stato approvato il dell'Appennino Settentrionale. In relazione ai contenuti del Piano di Gestione delle Acque e tenendo conto dei limiti e delle indicazioni riportate nelle “Linee guida per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana”, si riporta quanto segue:</p>		
<p>3.1. L'attività geotermoelettrica comporta ricadute ambientali di vario ordine e intensità sia sulla componente acque sotterranee, sia su quella acque superficiali. Si ritiene che le ricadute sulla prima non siano tali da poter individuare delle aree indisponibili allo sfruttamento, ma bensì che tutti gli aspetti inerenti la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee trovi la sua necessaria analisi in sede di VIA dei singoli progetti relativi alla ricerca delle risorse;</p>		
<p>3.2. Sulla componente acque superficiali si ritiene che in linea di principio possano essere individuate delle ANI all'interno della casistica di cui all'art.4 c.F delle citate linee guida facendo riferimento in particolare ai corpi idrici fluviali che, nelle zone vocate alla geotermia, presentino opportune combinazioni di alcune caratteristiche. Una utile indicazione di principio in merito può essere costituita da quanto riportato nel paragrafo “VALORE dei corpi idrici superficiali” di cui alla “Direttiva Derivazioni” (approvata in Conferenza Istituzionale Permanente il 14 dicembre 2017 - GU n.43 del 21/02/2018 e smi) elaborata da questa Autorità di bacino distrettuale in ottemperanza al Decreto Direttoriale n. 29/STA del 13.02.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Le caratteristiche che si individuano sono in prima battuta le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -corpi idrici “naturali”, quindi non “fortemente modificati” o “artificiali”; -pressioni scarse, specialmente le morfologiche; -presenza di aree protette connesse al corpo idrico superficiale; -stato ecologico del corpo idrico superficiale Elevato, Buono, come da risultanze di monitoraggio effettuati, o anche Sufficiente ma in 		

		<p>combinazione con pressioni basse e con risultati di monitoraggio prossimi al limite con la classe superiore; -obiettivo non derogato, consistente nel mantenimento, o nel raggiungimento dello stato Buono con gap obiettivi-misure bassi.</p>
		<p>3.3. Come prima individuazione di corpi idrici fluviali che possano costituire delle ANI per combinazione delle caratteristiche suddette, si riporta la seguente lista: Bacino Arno: T. Egola Monte; T. Dei Casciani; R. Dei Casciani; T. Sterza Valle e Monte; B. Della Petraia; T. Capriggine; T. Strolla; Bacino Cecina: F. Cecina Monte e Medio a monte del T.Zambra;T.Pavone; Bacino Cornia: F. Cornia Monte; R. Secco; T. Massera Monte e Valle; T. Balconao; T. Lodano; F.So Del Ritorto; Bacino Ombrone Grossetano: T. Farma; T. Farmulla; T. Vivo; T. Vetra; T. Zancona; T. Trasubbie; T. Trasubbino; F.So Senna; F.So Dell'Inferno; Bacino Albegna: F. Albegna Monte; F.So Delle Zolferate; F.So Calizzano. In prima battuta l'individuazione delle ANI connesse ai suddetti corpi idrici si intende estesa al bacino direttamente afferente.</p>
1 Parco Nazionale 2 Arcipelago Toscano	191638 09/05/2019	1. Non risultano esserci attività e/o progetti specifici ad oggi valutabili ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.
1 MIBACT 3 Segretariato regionale	192326 09/05/2019	<p>1. Si chiede di integrare il Rapporto ambientale con elaborati cartografici generali e per singolo comune contenenti:</p> <p>1.1. aree idonee e non idonee individuate dai singoli comuni;</p> <p>1.2. aree idonee e non idonee individuate dalla Regione Toscana con rappresentazione grafica delle differenze con quelle individuate dai comuni e le motivazioni per il non accoglimento delle proposte dei comuni;</p> <p>1.3. redazione di un documento descrittivo degli impianti presenti e la previsione di ulteriori nuovi impianti, comprensiva delle infrastrutture di collegamento, per ogni area idonea proposta;</p> <p>1.4. il rapporto delle aree idonee con il quadro dei vincoli sovraordinato e lo studio dei con visivi panoramici;</p> <p>1.5. studi per la valutazione degli effetti cumulativi di tutti gli impianti esistenti per le aree ritenute idonee;</p> <p>1.6. per ogni area idonea proposta studi di impatto di tutte le componenti afferenti al patrimonio culturale, naturalistico e ambientale con matrici che evidenzino gli impatti sulle singole risorse e la definizione di quelli massimi assentibili.</p> <p>2. Si trasmettono i contributi pervenuti dalle Soprintendenze:</p> <p>2.1. contributo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara:</p> <p>2.1.1. si indicano come aree non idonee: tutte le aree sottoposte a vincolo archeologico ex art. 13 D.Lgs 42/04, quelle per le quali sia stato avviato il procedimento di verifica dell'interesse archeologico ex art. 12, quelle sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 142 lett.m);</p> <p>2.1.2. si ritiene opportuno che i progetti preliminari di eventuali impianti e le stesse fasi ricognitive siano accompagnati dalla redazione</p>

		<p>di un documento di valutazione dell'impatto archeologico dell'area interessata;</p> <p>2.1.3 in mancanza di dati progettuali specifici si richiama al rispetto della normativa vigente con particolare riferimento al D.Lgs. 42/04 e a quanto previsto nel PIT/PPR.</p> <p>2.2. Contributo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno: si rimanda a quanto indicato con la nota n. 184392 del 03/05/2019.</p> <p>2.3. Contributo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo:</p> <p>2.3.1. si indicano ulteriori Comuni confinanti con quelli definiti geotermici ai quali estendere le indagini;</p> <p>2.3.2. si indicano ulteriori ambiti tutelati ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 42/04;</p> <p>2.3.3. si richiede di produrre l'esplicitazione all'ottemperanza all'elaborato 8/B del PIT in merito agli ambiti tutelati de iure ai sensi dell'art. 142 co.1 parte III, in particolare aree sottoposte a tutela con lett. f), g), h), i) ed m);</p> <p>2.3.4. si segnala la necessità di un apposito elaborato ai fini della valutazione degli inserimenti paesaggistici nel Sito UNESCO della Val d'Orcia, rappresentando l'area graficamente, compresa la perimetrazione delle buffer zone;</p> <p>2.3.5. si richiede l'identificazione cartografica dei beni architettonici tutelati alla Parte II del Codice, in particolare i centri storici di valore architettonico e paesaggistico;</p> <p>2.3.6. si richiede di integrare il quadro conoscitivo nel Rapporto Ambientale con i beni a carattere monumentale e con una ricognizione bibliografica delle emergenze archeologiche;</p> <p>2.3.7. si richiede di individuare le aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto.</p>
1 MIBAC - 4 Soprintendenza per le province di Firenze, Pistoia e Prato	191188 09/05/2019	<p>1. Settore Archeologia: si richiede che nel Rapporto Ambientale sia compreso uno studio che tenga conto non solo delle aree di interesse archeologico ex art. 142 co.1 lett.m) D.Lgs. 42/04, ma anche di quelle tutelate ai sensi dell'art. 21 parte II di detto codice, siano esse soggette a vincolo ai sensi dell'art. 12 o siano esse tutelata ex lege in quanto ricadenti tra le fattispecie indicate all'art. 10 co.1.</p> <p>2. Settore Beni architettonici e Settore Paesaggio: si richiede di comprendere nelle ANI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree dichiarate di notevole interesse pubblico art. 136, - aree tutelate per legge art. 142, - aree che ricadono nei con i varchi visivi dei beni ex art. 10 e di quelli da sottoporre a verifica di interesse culturale ex art. 12.
1 Comune 5 Casciana Terme - Lari	193301 10/05/2019	<p>1. Si segnala che nel documento di avvio del procedimento:</p> <p>1.1. al punto 2 "quadro conoscitivo di riferimento" non sono riportati i Permessi di ricerca che ricadono nel Comune nell'elenco delle istanze dei permessi di ricerca;</p> <p>1.2. al punto 3.4 "indicazioni per la redazione del rapporto ambientale" nell'elenco degli ambiti non risulta indicato l'Ambito n.8 (Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico) all'interno del</p>

		quale ricade il territorio comunale.
		2. La perimetrazione delle ANI proposta risulta conforme alla pianificazione urbanistica comunale in quanto inserita nell'approvazione definitiva del Piano Strutturale.
		3. In riferimento al Piano di Azione Energetico (PAE) dell'Unione Valdera, approvato con DCC 10/2018, si ritiene che il raggiungimento dell'obiettivo di energia da fonti rinnovabili per il Comune, sia soddisfatto mediante le indicazioni contenute nel PAE.
1 Comitato 6 Difensori della Toscana	193704 10/05/2019	<p>1. Si ritiene che l'interpretazione sui vincoli assoluti risulti essere in contrasto con quanto indicato dal documento MISE del marzo 2017 "Zonazione geotermica del territorio italiano".</p> <p>2. Nelle Linee guida regionali non sono state prese in considerazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Importa Bird Areas (IBA); - le zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica; - le aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette); - le istituende aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; - aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; - le aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione; - le aree agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale; - le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrato nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI); - zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004. <p>3. Si rileva che nell'elenco dei Comuni non è chiara la distinzione fra comuni geolimitrofi e il resto del territorio toscano.</p> <p>4. Si richiede l'inserimento per la non idoneità anche per le infrastrutture di collegamento, quali linee elettriche, termodotti e strade.</p> <p>5. Si rileva che nelle Linee guida non vi è un criterio che riguardi la compatibilità della realizzazione di un pozzo profondo con le caratteristiche dei luoghi.</p> <p>6. Si rileva che nelle Linee guida non sono presenti riferimenti alle zone di protezione della falda idropotabile e ricarica.</p> <p>7. Si rileva che nelle Linee guida non sono stabili specifici criteri per le diverse tipologie di impianti geotermici.</p> <p>8. Si rileva che la Regione non ha indicato cosa si intenda per "elevate concentrazioni di impianti di produzione energia da fonti rinnovabili nella medesima area vasta prescelta per la localizzazione" né come debbano essere valutate le "interazioni con altri progetti, piani e</p>

		<p>programmi posti in essere o in progetto nell'ambito della medesima area” né come si regola in tali condizioni.</p> <p>9. Si rileva che la Regione non ha disposto le adeguate prescrizioni per il corretto inserimento degli impianti.</p> <p>10. Si rileva che il turismo non è stato considerato in tutte le sue forme e non si evince cosa comprenda la voce agricoltura.</p> <p>11. Si riporta come esempio di istruttoria quella relativa al Comune di Casole d’Elsa per il quale il Comune ha applicato unicamente i criteri indicati dagli strumenti regionali come richiesto. Il risultato di tale applicazione è la presenza di vincoli assoluti, già conoscibili, che comportano la non idoneità dell’intero territorio comunale.</p> <p>12. Si richiede di:</p> <p>12.1. non prescindere da una valutazione di ampio respiro che tenga conto anche delle specificità attinenti le scelte di sviluppo socio economico locale dei Comuni;</p> <p>12.2. rispettare le scelte dei Comuni recependo in toto le loro indicazioni;</p> <p>12.3. sospendere, nelle more, ogni procedimento di VIA e/o di rilascio di autorizzazioni per la realizzazione di pozzi esplorativi profondi, impianti per la coltivazione della risorsa geotermica e simili.</p>
1 Comitato 7 Difensori Toscana - Contributo partecipativo	194816 13/05/2019	<p>1. Si inviano i moduli inviati al Garante della informazione e della partecipazione per il governo del territorio della Regione Toscana:</p> <p>1.1. la Sig.ra Margherita Vigni si dichiara contraria alla produzione di energia elettrica da fonte geotermica e sollecita la promozione di energia da fonti rinnovabili;</p> <p>1.2. la Sig.ra Marina Sartor si dichiara contraria alla produzione di energia elettrica da fonte geotermica e sollecita la promozione di energia da fonti rinnovabili;</p> <p>1.3. la Sig.ra Paola Ricci si dichiara contraria alla produzione di energia elettrica da fonte geotermica;</p> <p>1.4. la Sig.ra Maria Beatrice Frassi si dichiara contraria alla produzione di energia elettrica da fonte geotermica.</p>
1 Comune di 8 Terricciola	194322 10/05/2019	<p>1. Si conferma quanto già indicato con nota inviata in data 12/08/2017, relativa alla proposta di perimetrazione delle aree non idonee, approvata con DCC n. 20 del 10/08/2017, di seguito riportato per estratto: la proposta redatta da questa amministrazione è volta ad assicurare e garantire da un lato la tutela dell’ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico-culturale e dall’altro la vocazione socioeconomica del territorio comunale (turismo ed agricoltura). Si desume come tutto il territorio del Comune di Terricciola, non risulti idoneo all’installazione di impianti di produzione di energia geotermica in quanto interessato dai vari vincoli elencati.</p>
1 Comune di 9 Pitigliano	195666 13/05/2019	<p>1. Si rimette l’atto di indirizzo della GM n. 105 del 28/11/2017, nel quale sono dettati gli indirizzi e le direttive circa la non idoneità dell’intero territorio comunale all’installazione di impianti di produzione di energia geotermica.</p>
2 MIBACT 0 Segretariato regionale	198035 14/05/2019	<p>1. Invio del parere competente Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato. Si rimanda a quando indicato nella nota prot. 191188 del</p>

9/5/2019.

Si riportano infine le valutazioni conclusive del Nucleo unificato regionale di valutazione (NURV) di cui alla Determina n. 2/AC/2019

Osservazione	Recepimento
1. In fase di RA si ritiene necessario integrare il quadro conoscitivo avendo a riferimento i contenuti definiti all'allegato 2 della LR 10/2010.	Si considereranno i contenuti indicati dalla norma
2. il proponente dovrà prendere in considerazione nel RA il contributo ARPAT in merito all'ampio quadro di informazioni e di indicazioni sulla qualità dell'aria e sulle emissioni.	Per quanto coerente con le finalità della modifica al PAER saranno considerate le informazioni messe a disposizione da ARPAT
3. Si ritiene quindi necessario, in coerenza con il PRQA, tenere conto di questi elementi all'atto della modifica del PAER e condurre le specifiche valutazioni richieste all'art.10 delle NTA del PRQA che dispone che gli atti di governo del territorio e i piani settoriali debbano tendere al contenimento delle emissioni inquinanti anche nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma.	Sarà considerato il tema nella stima degli effetti ambientali connessi ai criteri delle ANI
4. Per lo sviluppo del quadro conoscitivo e per la valutazione degli effetti si ricordano anche le linee guida per l'utilizzazione della risorsa geotermica a media e alta entalpia - ottobre 2016 a cura dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. In generale le valutazioni dovranno essere effettuate seguendo i riferimenti normativi vigenti e in particolare i documenti tecnico scientifici prodotti a livello comunitario, nazionale e regionale.	Saranno considerati i riferimenti normativi vigenti e in particolare i documenti tecnico scientifici prodotti a livello comunitario, nazionale e regionale
5. Si ricorda che dovranno essere trattati nel RA tutti gli obiettivi di sostenibilità pertinenti al piano e non solo quelli legati alla produzione da FER.	Si concorda
6. Nel RA dovrà essere approfondita la verifica di coerenza tra la modifica del PAER e tutti i piani e programmi pertinenti con particolare riferimento al PIT, al PRQA e allo stesso PAER.	Si concorda
7. Nella trattazione delle alternative nel RA dovrebbe essere contenuto il percorso di come siano state scelte e modulate le azioni di Piano e le conseguenti azioni di mitigazione e compensazione che scaturiscono dall'analisi degli effetti ambientali; ciò dovrebbe derivare da un percorso che ritorna più volte su se stesso per individuare le azioni, che in questo caso si configurano come le scelte per attribuire la non idoneità a specifici areali in base alle caratteristiche di vincolo, alla situazione di criticità delle risorse o alle caratteristiche di pregio, che puntano alla realizzazione degli obiettivi del Piano con effetti ambientali il più possibile ridotti.	i evidenzia la particolare natura della modifica del Piano in esame che risulta essere basata su criteri di individuazione di Aree non idonee ovvero è finalizzata alla creazione di condizioni di "non" interferenza piuttosto che di generazione di effetti/impatti ambientali negativi. In sintesi non si trattano fenomeni di generazione di impatti ma di salvaguardia del territorio / ambiente e come tale, la tematica delle azioni di mitigazione/compensazione appare poco inerente
8. In merito ad alcuni riferimenti del DP si segnala che: <ul style="list-style-type: none">• la legge 49/95 è stata abrogata,• per le aree SIC e ZPS si deve fare riferimento all'Allegato 3 (paragrafo 17) lettera f) del D.M. 10/09/2010	Si concorda

<p>recepito integralmente dalla Regione con D.G.R. 516/2017 "Linee guida per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana", par. 4. Principi e criteri per l'identificazione delle Aree Non Idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica in Toscana,</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le aree relative ai vincoli ambientali, per la LR 30/2015 art.2 le aree locali (ANPIL) non fanno più parte del sistema regionale delle aree naturali protette, ma risultano ancora esistenti (art. 113), continuando pertanto ad applicare la disciplina della LR 49/1995 fino a quando il territorio non sarà riclassificato, in coerenza col Regolamento dell'ANPIL medesima, • la direttiva comunitaria 79/409/CEE (zone di protezione speciale) è stata integrata con la direttiva 2009/147/CE. <p>Si ritiene necessario integrare la base conoscitiva ed i riferimenti di cui al paragrafo 3.4.6 del DP con quanto già definito nel DM 10/09/2010 e nelle "Linee guida per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana" di cui alla DGR 516/17.</p>	
<p>9. In merito al monitoraggio si ritiene necessario riportare nel RA:</p>	<p>-</p>
<p>9.1. il sistema di monitoraggio complessivo del PAER, sia in termini di indicatori monitorati che in termini di ruoli, tempi e responsabilità come previsto dall'art. 29 della LR 10/10;</p>	
<p>9.2. quali siano stati gli elementi e gli esiti del monitoraggio del PAER utili alla costruzione della presente modifica;</p>	
<p>9.3. I risultati raggiunti allo stato attuale per il perseguimento degli obiettivi regionali di produzione da FER al 2020 riportati nell'attuale versione del PAER, sia da parte della geotermia che da parte del complesso delle FER.</p>	
<p>10. In merito alla VInCA si ricorda la normativa di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - LR 19 marzo 2015 n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale" e smi; - DGR 15 dicembre 2015, n. 1223 Direttiva 92/43/CE "Habitat" art.4 e 6 Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione) per tutti i Siti di Importanza Comunitaria; - aggiornamento dell'elenco dei Siti Natura 2000 è avvenuto con DCR n. 26 del 24 marzo 2015 "Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56. Rettifica dei perimetri dei siti Natura 2000 IT5130007 "Padule di Fucecchio" e IT51A0023 "Isola del Giglio" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 1/2014 e aggiornamento dell'allegato D"; - DGR 454/08 dove sono stati individuati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone di protezione speciale ZPS dando attuazione al D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare; - - DGR 505 del 17/05/2018 e relativi allegati dove sono 	

stati formalmente individuati i perimetri di ciascuna delle tipologie di habitat che risultano consultabili dal portale Geoscopio e dall'applicazione web di ricerca e consultazione Habitat nei siti Natura 2000 oltre che scaricabili dal sito della Regione Toscana.

ALLEGATO 3

TABELLA DEI CONTRIBUTI PARTECIPATIVI SCRITTI PERVENUTI AL GARANTE

ALL. 3

CONTRIBUTI PERVENUTI TRAMITE FORM (813)

Si allega Tabella.

ALL. 3BIS

CONTRIBUTI INVIATI DIRETTAMENTE AL GARANTE PER MAIL O PEC (60)

1	<p>Da: "Paolo Corbo" <Corbopaolo@gmail.com> A: garante@regione.toscana.it Inviato: Martedì, 19 marzo 2019 9:00:41</p>		<p>Contrario alla realizzazione della centrale geotermica in località Triana (GR) in quanto è una zona con diverse riserve od aree protette con vocazione agricola e turistica (dove l'elemento principale per attirare i turisti, sono la zona incontaminata e priva quasi del tutto da impianti industriali o similari). La zona è già particolarmente disagiata per le strade, se poi, la si rende ancora meno appetibile realizzando questa ennesima centrale in zona, ci saranno ricadute pesanti e negative sull'economia della zona. Inoltre, pare che per il tipo di soluzione tecnica che verrà adottato dalla nuova centrale, verranno immessi in aria diverse sostanze dichiaratamente nocive (senza considerare i possibili problemi sulle falde acquifere della zona). Perché non potenziare il comparto turistico, agricolo d'eccellenza invece di rovinare il paesaggio e l'ambiente con impianti di questo tipo (considerata anche la bassa potenza di MW prodotta)?</p>
2	<p>Da: Silvia Masi <Silvietina17@libera.it> Data: 29 marzo 2019 11:27:29 CET A: garante@regione.toscana</p>		<p>Sono contraria perchè:la zona è incontaminata; le aziende che vi lavorano propongono prodotti di alta qualità;le aziende che vi potrebbero iniziare un'attività cercano la purezza dei campi, aria ecc.;vicino alla triana ci sono zone di eccellenza come le terme di Saturnia, La Strada madre, il Monte Amiata, le Città del Tufo, il Monte Labbro, Riserva dei Rocconi, Parchi faunistici che risentirebbero tremendamente della vicinanza di una zona " a rischio"!</p>
3	<p>Da: Monica Bussotti <monica.memi@gmail.com> Data: 21 marzo 2019 10:27:49 CET</p>	<p>Associazione Culturale "Vino e territorio"</p>	<p>Sono contraria alla realizzazione della centrale geotermica prevista a Triana-Roccalbegna (GR).Il progetto ricade al centro di 3 aree a vincolo paesaggistico e ne altererà l'equilibrio geomorfologico e ambientale. Nonostante le rassicurazioni espresse da Enel, l'impatto ambientale sarebbe notevole, soprattutto considerando l'area di coltivazione che nel comune di Semproniano occuperà il 44% dell'intero territorio.Il nostro comune è meta di turisti italiani e stranieri che lo scelgono per il suo carattere incontaminato e ancora naturale.Non ritengo sia una scelta giusta svendere il nostro unico valore aggiunto per produrre una quantità di energia che può essere prodotta con sistemi meno impattanti per l'ambiente, la salute e il sottosuolo.Inoltre sono sempre di più gli studi che identificano la geotermia flash come risorsa inquinante a seguito delle eccessive emissioni di CO2 e altri metalli in atmosfera. In molti paesi europei la geotermia è tollerata solamente se a bassa entalpia. Studi recenti evidenziano un forte legame negativo tra geotermia FLASH e salute soprattutto nella formazione di malattie a carattere cronico o tumorale.</p>
4	<p>Sara Scaramucci <s.scaramucci29@gmail.com> Data: 29 marzo 2019 10:55:49 CET A: garante@regione.toscana.it</p>		<p>Sono fortemente contrario alla realizzazione della centrale Geotermica Enel in zona Triana, a Roccalbegna. L'impatto ambientale sarà eccessivo sia della centrale che per i pozzi di coltivazione e i fumi che ne usciranno per non considerare i tubi di collegamento con le centrali di Bagnore. L'area dell'Amiata ne uscirebbe fortemente mutilata e alterata ela Regione Toscana</p>
5	<p>Da: Piero Pieri <sarascaramucci@yahoo.com> Data: 29 marzo 2019 11:06:14 CET A:</p>		<p>Sono fortemente contrario alla realizzazione della centrale Geotermica Enel in zona Triana, a Roccalbegna. L'impatto ambientale sarà eccessivo sia della centrale che per i pozzi di coltivazione e i fumi che ne usciranno per non considerare i tubi di collegamento con le centrali di Bagnore. L'area dell'Amiata ne uscirebbe fortemente mutilata e alterata ela Regione Toscana</p>

	garante@regione.toscana.it		stessa perderebbe parte del suo patrimonio naturale, e paesaggistico. L'Amiata e soprattutto i comuni coinvolti nel progetto Triana rappresentano territori incontaminati, custodi di biodiversità preziose che risentirebbero inevitabilmente di un tale intervento industriale. La necessità energetica può e deve trovare soluzioni meno invasive per l'ambiente e soprattutto meno inquinanti. I filtri Amis nn assicurano un impatto pari a zero e anche la minima aggiunta di emissione co2 nell'aria deve essere evitata. Occorre partecipare all'abbassamento delle emissioni in atmosfera e nn produrre energia emettendo inquinamento.
6	Da: Mathieu Rivoli <m.tteo@me.com> > Data: 1 maggio 2019 14:34:05 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Il comune di Roccalbegna ha indicato idonea l'area al centro di: > http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html ? in mezzo a 2 fiumi e 3 aree di notevole interesse pubblico. Va eliminata perche' in contrasto con la tutela della natura che si prefigge il PAER.
7	Da: Daniele Moroni <tutela.territorio.roccalbegna@gmail.com> > Data: 28 aprile 2019 17:10:20 CEST > A: garante@regione.toscana.it	Comitato per la tutela del territorio di Roccalbegna	Il comune di Roccalbegna ha indicato idonea l'area al centro di:> http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html?cmdUrlComp=N4IgxibcDaoZiAuB7MBhAFgUzAaxADQgCGUoAtsgCZZQgCuAdmNngPKLYBOAzoSFkaIuATyjQADES6IA%2BgAcAlsXnEsAOkVVVWAIyzi6mYV1EaAM2L0ANokJSQ1rIjlgDXLFlmJ6iLNeI%2FEzMsSxs7AgcZBWUdTW1iLkZiAC8jRHV5ZGsxAIMQe2k5JRU1eK5FHmTEHkRA9Mzs3PzCkGiSuK1VLg8AcwasnOCCyKKY0o0uxPkuZAA3Aabh1vbYsq0KqsCZ%2BcWhvKJh6LBhdV0JfAORgCYxnnNkRipkdQxFa2seAAEATgA2bSKZYAXSifiEonEIDQiTqAAIaIo4ZQuA9E in mezzo a 2 fiumi e 3 aree di notevole interesse pubblico. E' in contrasto con l'obiettivo PAER: tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversita'.
8	Da: Gemma costa <associaunicorno@yahoo.it> A: garante@regione.toscana.it Inviato: Fri, 12 Apr 2019 19:38:33 +0200 (CEST)		
9	Da: Francesco Gatta <Gatta.info@gmail.com> A: garante@regione.toscana.it Inviato: Sat, 13 Apr 2019 15:17:31 +0200 (CEST)	Scansano SOS GEOTERMIA	L'intero territorio comunale di Scansano rientra nella DOCG "Morellino di Scansano" e nella DOC Maremma, inoltre la maggior parte del territorio ha il marchio Bianco di PitiglianoDOC. L'intero territorio ha anche il marchio Olio IGT Toscano e pecorino, nonché altri importanti marchi IGT. Se a quanto sopra scritto si aggiunge che nel territorio comunale vi sono coltivazioni agricole di pregio e allevamenti di ovini che producono latte di gran pregio a cui si uniscono siti archeologici di estrema rilevanza come l'abitato etrusco di Ghiaccioforte e un peculiare e unico paesaggio tipico maremmano che è stato conservato così come era da tempo memorabile e che nessun altro comune ha ritenuto che tali prerogative paesaggistiche rappresentino un valore unico che deve essere salvaguardato anche ai fini turistici, credo che non si possa non
10	Da: Teresa Bartoli <teresa.bartoli@gmail.com> A: garante@regione.toscana.it	Comitato Scansano SOS Geotermia	

	ana.it Inviato: Sun, 14 Apr 2019 08:55:15 +0200 (CEST)		convenire, così come ha già fatto l'amministrazione comunale, nella documentazione allegata all'istruttoria per la identificazione delle ANI, che si fonda su caratteri oggettivi, che non esistono nel Comune di Scansano siti atti ad ospitare impianti geotermici elettrici che sarebbero in contrasto con tutto quanto sopra esposto
1 1	Da: Alan Massimiliano Schiaretti <amschiar@gmail.com> > Data: 24 aprile 2019 09:04:52 CEST > A: garante@regione.toscana.it		
1 2	Da: Susan Lynne Modlin <susan_modlin@yahoo.it> > Data: 2 maggio 2019 11:11:41 CEST > A: garante@regione.toscana.it		
1 3	Da: Tiziana Visconti <viscontitiziana24@gmail.com> Data: 10 aprile 2019 12:14:21 CEST A: garante@regione.toscana.it		<p>Le energie rinnovabili non sono, sempre e comunque, pulite. La loro ecocompatibilità dipende da come e da dove esse si producono. E la tecnologia va adattata al contesto ambientale e sociale. È da notare che i fluidi dei campi geotermici amiatini hanno un contenuto di mercurio più elevato rispetto agli altri campi in esercizio.</p> <p>Sono migliaia le tonnellate di inquinanti “con caratteristiche tossicologiche ed eco tossicologiche rilevanti” secondo la definizione dell’Arpat scaricati quotidianamente nell’atmosfera con ricadute sul territorio e su centri abitati: acido solfidrico, mercurio, arsenico, radon, ammoniaca, acido borico, anidride carbonica, metano e altro ancora, molti dei quali cancerogeni. Le criticità presenti «sono sostanzialmente cinque»: «grave situazione sanitaria, nei comuni geotermici della Toscana meridionale, emersa dalla ricerca epidemiologica condotta dalla Fondazione Monasterio per conto dell’Agenzia Regionale di Sanità (+13% di mortalità maschile rispetto ai comuni vicini)»; «interferenza tra acquifero superficiale idropotabile e acquifero geotermico profondo, con conseguente abbassamento della superficie della falda superficiale e consumo di acqua potabile a fini industriali»; «inquinamento dell’aria e del suolo»; «inquinamento delle acque causato dalla risalita di gas, in particolare l’arsenico»; «sismicità indotta e subsidenza». Intendo sottolineare che la geotermia in Amiata produce emissioni climalteranti più alte rispetto ad omologhe centrali a gas e che le centrali geotermiche immettono in atmosfera tonnellate di CO2 all’anno che danno vita ai famigerati PM10 e PM2,5. Il Pianeta Terra (e di conseguenza noi che lo abitiamo) non è più in grado di sopportare tutto questo. In Amiata, considerata la bellezza e le potenzialità del luogo è auspicabile uno sviluppo turistico/agricolo di qualità anziché industriale</p>

1 4	Da: elisa.mangani@libero.it > Data: 2 maggio 2019 08:17:33 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Gentile Francesca De Santis ho una casa a Bagnoli di Arcidosso dove passo l'estate. Posso confermare per esperienza personale che non solo l'aria è inquinata dalle emissioni di gas e metalli pesanti delle centrali geotermiche di Bagnore, che spesso non usano i filtri, ma anche l'acqua dell'acquedotto del Fiora non è più potabile, tanto che per il consumo domestico è mescolata con altra proveniente dal versante dell'Amiata non interessato dalle centrali e sono chiuse da anni le fontanelle sia nei centri abitati che lungo i percorsi dei boschi. Inoltre il bacino idrico si sta abbassando, con rischi reali di subsidenza, come è già avvenuto per un ponte sull'Orcia crollato anni fa. Cordiali saluti Elisabetta Mangani
1 5	Da: DANIELE BADINI <danieleba@teletu.it > > Data: 30 aprile 2019 15:36:18 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Credo che le scelte su materie così importanti debbano essere fatte coinvolgendo i territori interessati senza calarle dall'alto. Ci sono territori come l'amiata grossetana dove privati/aziende hanno investito milioni di euro in economie che nulla hanno a che fare con la geotermia e che lo sfruttamento geotermico potrebbe mettere a repentaglio irrimediabilmente. Questo vale in modo particolare per i comuni di Seggiano, Castel del Piano, Cinigiano, ma anche Arcidosso, Santa Fiora o Roccalbegna.
1 6	Da: Alfredo Pii <alfred.pii@gmail.com> > Data: 29 aprile 2019 18:23:00 CEST > A: garante@regione.toscana.it	Cittadino dell'Amiata	Secondo me tutte le aree del Monte Amiata, per la natura, per le colture, per il turismo, per le FALDE che danno da bere a moltissime persone anche distanti da qui, NON sono idonee allo sfruttamento geotermico. E' vero che dobbiamo difendere i posti di lavoro, ma se, per poche decine di posti di lavoro, migliaia di abitanti rischiano la propria salute, beh, io preferisco la salute.
1 7	Da: Christoph Fischer <christoph.fischer@tiscali.it> > Data: 5 maggio 2019 20:27:04 CEST > A: garante@regione.toscana.it		1) la geotermia binaria flash non è ne da considerare una fonte di energia rinnovabile ne CO2 free, quindi non ci sono aree idonee per questo tipo di sfruttamento geotermico. L'intera politica di sviluppo dell'energia geotermica della Regione Toscana va rivista. 2) la zona del monte Amiata e le aree limitrofi sono di immensa importanza per la ricarica delle falde acquifere che forniscono l'acqua per gran parte delle province di Siena e di Grosseto, quindi lì dovrebbero fatti degli interventi per agevolare la ricarica delle falde acquifere invece di installare impianti che consumano acqua e fanno abbassare il livello delle falde acquifere. 3) la zona del Monte Amiata e le aree limitrofi sono di notevole interesse naturalistico-ambientale e sono una risorsa per il turismo ed agricoltura di qualità e per questo motivo vanno tutelate e valorizzate e non danneggiate con impianti che distruggono l'ambiente ancora piuttosto incontaminata.
1 8	Da: Mirco Santelli <mirco18@alice.it> > Data: 3 maggio 2019 21:49:22 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Vorrei che l'Amiata (sia versante senese, sia grossetano) possa essere valorizzata sempre di più dal punto di vista naturalistico, culturale e sociale; vorrei che venissero potenziati i collegamenti, sia per i cittadini residenti, sia per i turisti. Per quanto riguarda l'individuazione di aree non idonee per l'installazione di impianti geotermici, secondo me, siamo di fronte ad un territorio (Amiata) che non può essere più assolutamente utilizzato dal punto di vista geotermico. Auspicio che nessun altro impianto geotermico possa trovare spazio in Amiata, territorio in cui vivo da decenni, nel quale vive la mia famiglia! Grazie per l'attenzione. Mirco Santelli

1 9	Da: Francesco Micillo <Francescomicillo@gmail.com> > Data: 3 maggio 2019 12:12:16 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Sono contrario ai progetti di sviluppo geotermici sull Amiata dove con la mia famiglia ci siamo insediati nel 1990 creando una azienda agricola e turistica .Dopo 30 anni di investimenti abbiamo raggiunto risultati notevoli ed accogliamo turisti da tutto il mondo che arrivano attratti dalla natura incontaminata che ci circonda. Vendiamo un PAESAGGIO, e questo é prezioso e non riproducibile.
20	Da: Cinzia Mammolotti <cinzia.mammolotti@gmail.com> > Data: 8 maggio 2019 20:17:42 CEST > A: garante@regione.toscana.it	Comitato Salvaguardia Ambiente del M.Amiata	Nel rispetto dell'art. 9 della Costituzione ,coerentemente al D.M. 10/09/2010 nonché al Piano Integrato Territoriale (PIT) il PAER , ai fini della individuazione delle ANI ,deve osservare le finalità che il Legislatore ha posto con il D.L. 42/2004,n.42 , parte III Beni Paesaggistici, che ha“ l'obiettivo di preservare la memoria della comunità e del suo territorio , promuovere lo sviluppo della cultura nonché favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione “. Tali vincoli tutelano le specificità storiche, naturali e paesaggistiche del territorio del M.Amiata e promuovono il contenimento degli interventi antropici, degli impatti ambientali e paesaggistici, la tutela delle strategiche risorse idriche ,le eccellenze agro-alimentari, il turismo agricolo . Di tutta evidenza che gli insediamenti di centrali geotermoelettriche , sia di tipo flash che a ciclo binario , per il loro effetti negativi sull'intero territorio del M.Amiata , non solo non si conciliano con i principi enunciati ma anzi ne costituiscono un'insanabile contraddizione. Si consideri che addirittura, al fine di introdurre la geotermia nel territorio del M.Amiata e in altre zone della Toscana, si afferma ,nei criteri della individuazione delle ANI , paragrafo 4 che “le centrali geotermoelettriche possono contribuire a consolidare e creare l'identità del paesaggio della geotermia.....di pari valore del paesaggio storico naturale “. Poiché il PIT non fa riferimento alcuno al “Paesaggio della Geotermia” devesi anche osservare che le normative di tutela citate non possono consentire l'introduzione nel territorio del M.Amiata di un paesaggio geotermico che rappresenta un mero intervento industriale recente di natura speculativa non ha niente a che vedere con la storia del territorio e che anzi ne compromette gli equilibri ambientali, culturali e storici. Per questo motivo riteniamo che non esistono aree idonee alla geotermia a media e alta entalpia sul M.Amiata.
21	Da: andrea ferracane <andrea.ferracane@gmail.com> > Data: 29 aprile 2019 21:59:49 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Gli impianti geotermici flash e binari contrastano con il secondo obiettivo del PAER (Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità): - Le emissioni in atmosfera includono gas serra, metalli pesanti, polveri fini, e in generale composti altamente inquinanti. Circa l'80% delle emissioni del Mercurio industriale italiano provengono dalla geotermia toscana con ingente danno alla salute ed all'ambiente.- L'utilizzo esasperato delle risorse idriche superficiali comporta la depauperazione e l'inquinamento degli acquiferi superficiali ed aumenta significativamente le emissioni di gas nocivi dal suolo. - Nel territorio circostante le centrali geotermiche amiatine non è possibile coltivare con il metodo dell'agricoltura biologica a causa delle emissioni di inquinanti che si depositano nel raggio di circa 800 metri dalle centrali. Quindi si puo' affermare che non vi sono aree idonee in tutta la Toscana al tipo attuale di sfruttamento
22	Da: Johannes Frohlich <j.j.frohlich@gmail.com> > Data: 2 maggio 2019 10:19:03 CEST > A:		

	garante@regione.toscana.it		geotermico.
23	Da: Marta Viviana Soldatini <m.vivisold@gmail.com> > Data: 2 maggio 2019 11:17:29 CEST > A: garante@regione.toscana.it		
24	Da: enrico coppi <enicocoppi6@gmail.com> > Data: 3 maggio 2019 17:19:34 CEST > A: garante@regione.toscana.it		
25	Da: Laura Frohlich <lauralfrohlich@gmail.com> > Data: 1 maggio 2019 20:36:20 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Gli impianti geotermici flash e binari emettono in atmosfera gas serra, metalli pesanti, composti radioattivi, polveri fini ed ultrafini, e in generale composti altamente inquinanti, come ammoniaca, ed acido borico. Nel 2000 i livelli di mercurio rilevati dall'Arpat arrivavano ad essere anche 20 volte superiori ai limiti di legge. La nuvolosità indotta dalla emissione di fluidi geotermici crea uno sconvolgimento delle condizioni climatiche particolarmente nelle aree sotto vento. Ad esempio Arcidosso viene coperta da tale nuvolosità indotta e risulta quindi meno adatta alle coltivazioni agricole. L'inquinamento è considerato una delle principali cause della costante riduzione della biodiversità naturale sul Monte Amiata, area in cui sono stati spesi milioni di euro in passato con progetti Life di portata europea. Quindi si può affermare che non vi sono aree idonee in tutta la Toscana al tipo attuale di sfruttamento geotermico.
26	Da: Tobia Sagazio <tobiasagazio@gmail.com> > Data: 29 aprile 2019 20:34:51 CEST > A: garante@regione.toscana.it		
27	Da: Riccardo Gherardini <Casedercole@hotmail.com> Data: 16 marzo 2019 19:09:29 CET A: garante@regione.toscana.it	Residente a castelnuovo	La geotermia e' il valore aggiunto del ns territorio tuttavia e' concepita come attivita' meramente industriale non consentendo un vero sviluppo turistico ne' tantomeno un attaccamento ad un territorio pesantemente trasformato dall'impatto dell'industria geotermica. La valle di castelnuovo e' paesaggisticamente bellissima (consiglio un breve consulto di google maps)... ma la presenza della imponente centrale geo di castelnuovo .. (che non produce neanche 10 megawatt di energia..) preclude ogni investimento turistico agevoliamone l'abbattimento e sostituiamola con una nuova.. piu' bassa e meno impattante.. tra l'altro I cascami piovono sulle case dell'abitato di castelnuovo...no alle centrali in paese!!!! Si alla geotermia che rispetti anche chi vuole vivere

			di altro. Favoriamo una legge che ne permetta l'abbattimento nonostante sia architettura industriale ultra cinquantenne... a castelnuovo non abbiamo viabilità né servizi adeguati.. chi non lavora nella geotermia se ne va.. diamo una possibilità anche ad altri di non abbandonare i territori.
28	Da: Giampaolo Manfrida <giampaolo.manfrida@unifi.it> Data: 22 marzo 2019 17:31:51 CET A: garante@regione.toscana.it	Professore universitario	Come ricercatore e docente che si occupa di geotermia e di conversione sostenibile della risorsa geotermica, posso solo dire che non ha molto senso definire aree non idonee (ANI). L'unica non-idoneità realistica è nei centri urbani ad elevata densità abitativa per i disagi che un'attività comunque industriale (come tante altre) può generare. Per questo sono già competenti i regolamenti edilizi dei Comuni. Altro discorso è richiedere per le future concessioni condizioni stringenti per le emissioni ed il loro monitoraggio come già previsto dalla nuova legge regionale.
29	Da: Linda Pappagallo <lindapappagallo@gmail.com> Data: 5 aprile 2019 22:07:19 CEST A: garante@regione.toscana.it		Libbiano/Micciano/Monterufoli, Masso delle Fanciulle http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggisti.co.ht
30	Piero Antonio Pittau <piero.antonio.pittau@alice.it> A: garante@regione.toscana.it Inviato: Sun, 14 Apr 2019 17:43:52 +0200 (CEST)		che la geotermia sia una risorsa rinnovabile è dubbio; che la medesima non abbia profili di inquinamento lascia perplessi (che necessità ci sarebbero di monitorarla strettamente e continuamente) ma COMUNQUE SIA perché svendere "I BENI COMUNI".
31	Da: Alessandro Vichi <Allevamentosuergallo@gmail.com> A: garante@regione.toscana.it Inviato: Wed, 17 Apr 2019 17:26:05 +0200 (CEST)		Salve, ho 38 anni e conosco bene la situazione a Piancastagnaio per quanto riguarda la geotermia, a parte la produzione di CO ₂ 3 volte tanto una di carbone, sul monte Amiata abbiamo arsenico, mercurio e altre schifezze. Non è ecosostenibile neanche per il paesaggio e per il turismo saturo che puzzano pure. La peggior cosa però sono le furbate che fanno quando è nebbioso o nuvoloso soprattutto di notte togliendo i filtri e generando più energia. Non c'è neppure riscontro lavorativo a livello occupazionale. Il monte Amiata non ha bisogno di essere sfruttato ma aiutato. Cordialmente e grazie della lettura. Alessandro Vichi
32	Da: luca fabio moda <lucafmoda@gmail.com>		buongiorno, con la presente intendo sottolineare come sia inaccettabile che la istituzione di aree non idonee per la geotermia sia successiva al rilascio da parte della Regione Toscana al rilascio di permessi di ricerca. Che questi permessi

	<p>A: garante@regione.toscana.it Inviato: Fri, 19 Apr 2019 01:23:54 +0200 (CEST)</p>	<p>rilasciati sulle aree dichiarate NON idonee debbano essere non consentiti e immediatamente sospesi e ritirati, altrimenti questa legge non avrebbe alcun senso e sarebbe una beffa e una presa in giro per i cittadini.cordiali saluti</p>
33	<p>Da: catuscia Piccini <piccini.catuscia@tim.it> > Data: 1 maggio 2019 07:46:49 CEST > A: garante@regione.toscana.it</p>	<p>Vivo in un paese geotermico. Dico no alla geotermia per la tutela della salute dei cittadini ma soprattutto dei nostri figli. Per me altamente inquinante aria terra e acqua. Noi ci viviamo..... voi che decidete no. Il ciclo di lavorazione presente sull'amiata è già nato obsoleto e inadatto alla tutela del nostro territorio. Fonti alternative per la produzione di energia se c'è coscienza ci sono e tante. Basta volerlo. Certo Meno si spende più si guadagna è il motto di molti..... fatelo a casa vostra e con i vostri figli. Per chi ha i figli che lavorano all'Enel area geotermiche..... Non siate così tanto soddisfatti!!!</p>
34	<p>Da: Ilaria Cassai <Ilaria2488@msn.com> > Data: 30 aprile 2019 14:04:59 CEST > A: garante@regione.toscana.it</p>	<p>Gli impianti geotermici flash e binari contrastano con il terzo obiettivo del PAER (Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita): Dove vi sono impianti geotermici vi sono più morti e ricoveri per malattie varie in paragone alle aree circostanti. La qualità della vita è la peggiore, infatti esse sono le aree più povere della Toscana. Sia gli impianti flash che binari possono indurre ed innescare terremoti distruttivi come già avvenuto in varie parti delle aree geotermiche (vedi terremoto di Magnitudo 4.0 di Piancastagnaio del 1/4/2000). La produzione di 300 tonnellate/ora di vapori spesso nauseabondi e non meglio identificati, a ridosso di interi paesi dediti all'ecoturismo, alla pastorizia ed all'agricoltura naturale peggiora drasticamente la qualità della vita di chi deve quotidianamente convivere. Quindi si può affermare che non vi sono aree idonee in tutta la Toscana al tipo attuale di sfruttamento geotermico.</p>
35	<p>Da: Thomas Ylla <mistertomys@gmail.com> > Data: 30 aprile 2019 13:18:55 CEST > A: garante@regione.toscana.it</p>	<p>Gli impianti geotermici flash e binari contrastano con il quarto obiettivo del PAER (Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali): - I danni alla salute (vedi studio CNR-Ars) ed all'ambiente (vedi sovrasfruttamento ed inquinamento delle falde acquifere e del reticolo superficiale), è addirittura maggiore del danno ambientale generato dagli impianti che utilizzano fonti fossili. - Tra le più importanti risorse naturali inoltre non si possono trascurare la fertilità della terra e gli stessi prodotti agricoli, il cui uso sostenibile passa inevitabilmente dall'agricoltura biologica che con questo tipo di geotermia non può assolutamente convivere. Quindi si può affermare che non</p>

			vi sono aree idonee in tutta la Toscana al tipo attuale di sfruttamento geotermico.
36	<p>Da: David YLLA <david.ylla@orange.fr> > Data: 30 aprile 2019 13:17:41 CEST > A: garante@regione.toscana.it</p>		<p>La Regione Toscana ha chiesto a 51 comuni di esprimersi sulle ANI. 29 comuni hanno indicato il proprio territorio 100% non idoneo. 6 comuni hanno indicato solo una minima porzione, 6 non si sono espressi affatto. La maggior parte quindi ha risposto chiaramente, non vogliono la geotermia speculativa ed inquinante. In alcuni comuni esistono già delle delibere contro lo sfruttamento geotermico, a prescindere dalle ANI. L'art. 1 della costituzione dice che "la sovranità appartiene al popolo", quindi queste decisioni dovrebbero venir rispettate. Dove sono presenti giacimenti carboniferi, non dobbiamo per forza fare una centrale a carbone. Dove è presente del marmo non dobbiamo per forza fare una cava di marmo. Lo stesso vale per la geotermia. La Regione Toscana dovrebbe rivedere la sua politica di sviluppo dell'energia geotermica e tenere in conto l'attuale rimozione degli incentivi dal decreto FER1 per la geotermia a media ed alta entalpia.</p>
37	<p>Da: MARCELLO GINANNESCHI <marcello.ginanneschi@alice.it> > Data: 30 aprile 2019 12:58:30 CEST > A: garante@regione.toscana.it</p>		<p>Le aree di frana ad alta pericolosità, in particolare quelle dove si verificano fenomeni di deformazione gravitativa profonda di versante, devono essere incluse immediatamente nelle ANI in quanto gli impianti geotermici sono costituiti necessariamente da pozzi le cui tubazioni potrebbero subire deformazioni e rotture proprio a causa di queste frane. La perdita di fluidi geotermici potrebbe a sua volta movimentare anche in forma catastrofica le stesse frane. Sono ben noti i casi di eruzioni idrotermali collegate a zone di frana in campi geotermici sfruttati che hanno provocato anche morti.</p>
38	<p>Da: Susan Schwarz <susanaszwarz@gmail.com> > Data: 29 aprile 2019 20:31:23 CEST > A: garante@regione.toscana.it</p>		<p>Consideriamo alcuni obiettivi del PAER: - Contrastare i cambiamenti climatici. Le centrali flash inquinano come quelle a carbone. - Tutelare il territorio. Le centrali flash emettono un gran quantità di inquinanti. Gas serra come CO2 e CH4, e inoltre H2S, NH3, Hg. Circa l'80% delle emissioni di mercurio industriale italiano proviene dalla Toscana. - Integrazione ambiente-salute. Nelle aree geotermiche ci sono dati statisticamente significativi che</p>
39	<p>Da: Ludwig Kruse <tutela.territorio.roccalbegna@gmail.com> > Data: 29 aprile 2019 17:58:42 CEST > A: garante@regione.toscana.it</p>	<p>Comitato per la tutela del territorio di Roccalbegna</p>	<p>indicano un aumento di morti e ricoveri. Il PAER deve integrarsi con il D.M. 10/9/2010, con il Piano Integrato Territoriale (PIT) e con il Piano di Sviluppo Rurale (PSR). Queste normative promuovono il minor consumo del territorio, le eccellenze agroalimentari, il turismo agricolo. Invece abbiamo centrali geotermiche in zone di pastorizia, senza che producano posti di lavoro. Le centrali sono fatte per funzionare praticamente in remoto. Per questi motivi riteniamo che non esistano aree idonee alla geotermia a media e alta entalpia.</p>

40	Da: Mariella Baccheschi <m.baccheschi@gmail.com> > Data: 3 maggio 2019 18:15:45 CE	SOS Geotermia/ Rete NoGesi	
41	Da: Francesco Chinosi <chinosi1@hotmail.it> > Data: 29 aprile 2019 12:12:23 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Perche è un posto BELLO!!! il cui valore è dato dal paesaggio, dalla qualità dell'aria e dei prodotti e dal valore delle tradizioni !!! tutte cose che non sono nostre...ma dei nostri figli, e dei figli dei nostri figli. E non è giusto rovinarle solo in nome del " Guadagno"
42	Da: Lilio Bonsanti <liliobons@gmail.com> > Data: 2 maggio 2019 10:55:17 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Gli impianti geotermici flash e binari contrastano con il quarto obiettivo del PAER (Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali): - I danni alla salute (vedi studio CNR-Ars) ed all'ambiente (vedi sovrasfruttamento ed inquinamento delle falde acquifere e del reticolo superficiale), è addirittura maggiore del danno ambientale generato dagli impianti che utilizzano fonti fossili.
43	Da: Michael Klameth <mklameth47@gmail.com> > Data: 5 maggio 2019 20:30:20 CEST > A: garante@regione.toscana.it	Italia Nostra	Non ci sono zone indonee per la geotermia flash e doppio binari perche contrastano con il primo obiettivo del PAER (combattere i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili). Questi impianti emettono in atmosfera quantità di Anidrite Carbonica, Anidrite Solforosa, Metano e Ammoniacco, non parlare del Mercurio ed Arsenico) che sono addirittura maggiori di quelli emesse da impianti di produzione da combustibili fossili. Entrambi gli impianti flash e binari utilizzano fonti di energia alternativa, ma non rinnovabile. Infatti ogni 10 anni circa devono essere perforati nuovi pozzi alla ricerca di volumi vergini di roccia calda da raffreddare. Quindi non ci sono aree indonee in tutta la Toscana al sfruttamento geotermica elettrica industriale.
44	Da: Giuseppe Sani <Giuseppesani@virgilio.it> > Data: 4 maggio 2019 09:30:44 CEST > A: garante@regione.toscana.it		Sono contrario alla costruzione di una nuova centrale a Poggio Montone nel territorio di Piancastagnaio perché si andrebbe a danneggiare il biotopo del Pigelletto una delle foreste di abete bianco rimaste in Italia.
45	Comune Di		Il Comune esprime la propria contrarietà alla realizzazione di

	Guardistallo 29.4.2019		progetti di sfruttamento geotermico nel territorio del Comune di Guardistallo ai fini della individuazione delle aree non idonee a progetti di geotermia nel territorio di questo comune.
46	Avv. Cataldo D'Andria per Fondazione Ethoicos e Roberto Cozzolino 15.5.2019		Si chiede di individuare le Ani con differenziazione riguardo alle taglie e dimensioni degli impianti; effettuare studi su impianti pilota e analisi dei diversi tipi di impatto in base ai diversi impianti; gli impianti geotermici a ciclo binario non possono considerarsi capannoni industriali; ad oggi le istanze per impianti pilota non sono state autorizzate e comprendono anche lo sfruttamento dell'alta entalpia; nelle ani la ricerca non può essere considerata libera; escludere valutazioni politiche nella individuazione delle ani; tener conto di tutti i vincoli; rilevare il carattere non rinnovabile di questa fonte; tener conto del pregio del Comune di radicondoli; impedire che nuovo centrali geotermiche comportino nuovo consumo di suolo; chiarire che la realizzazione di impianti geotermici in aree di pregio paesaggistico-ambientale avrà un impatto economico negativo.
47	Comune di Castiglione d'Orcia 9.5.2019		Trasmissione DGC 37/2019 per individuazione ani con cui si chiede l'individuazione come ani dell'intero territorio del Comune.
48	Comune di Magliano in Toscana 23.4.2019		Trasmissione delibera 14/2017 per individuazione ani con cui si chiede l'individuazione come ani dell'intero territorio del Comune.
49	Comune Radicofani 10.5.2019		Trasmissione DGC 45/2019 per individuazione ani con cui si chiede l'individuazione come ani dell'intero territorio del Comune.
50	Futuro Energia 10.5.2019		Le ani non possono comprendere elementi in contrasto con i criteri delle Linee Guida Regionali; l'applicazione delle ani non può essere retroattiva; Le ani non devono pregiudicare la possibilità di sviluppare impianti di coltivazione geotermica. Le aree soggette a tutela paesaggistica e ambientale del PIT dovrebbero essere il criterio per individuare le ani.
51	Geothermics 13.5.2019		Le ani non possono comprendere elementi in contrasto con i criteri delle Linee Guida Regionali; l'applicazione delle ani non può essere retroattiva; Le ani non devono pregiudicare la possibilità di sviluppare impianti di coltivazione geotermica. Le aree soggette a tutela paesaggistica e ambientale del PIT dovrebbero essere il criterio per individuare le ani.
52	Gesto Italia 13.5.2019		Le ani non possono comprendere elementi in contrasto con i criteri delle Linee Guida Regionali; l'applicazione delle ani non può essere retroattiva; Le ani non devono pregiudicare la possibilità di sviluppare impianti di coltivazione geotermica. Le aree soggette a tutela paesaggistica e ambientale del PIT dovrebbero essere il criterio per individuare le ani.

53	Montecastelli viva 9.5.2019		Non danneggiare gli investimenti esistenti, verificare le dimensioni complessive dei nuovi progetti a media entalpia, non sono capannoni agricoli. Valutare quindi l'effetto economico. Per quanto riguarda l'effetto cumulo, valutare l'interazione tra i diversi fattori inquinanti prodotti già dagli impianti esistenti e quindi preferire l'ampliamento di quelli esistenti, piuttosto che aprirne altri.
54	Parco Arcipelago Toscana 9.5.2019		Nel Parco non ci sono attività o progetti di geotermia, ma l'individuazione delle Ani da parte del Paer dovrà tener conto della disciplina vigente sul Parco.
55	Reggelbergbau 10.5.2019		Le ani non possono comprendere elementi in contrasto con i criteri delle Linee Guida Regionali; l'applicazione delle ani non può essere retroattiva; Le ani non devono pregiudicare la possibilità di sviluppare impianti di coltivazione geotermica. Le aree soggette a tutela paesaggistica e ambientale del PIT dovrebbero essere il criterio per individuare le ani.
56	Terra Energy 13.5.2019		Le ani non possono comprendere elementi in contrasto con i criteri delle Linee Guida Regionali; l'applicazione delle ani non può essere retroattiva; Le ani non devono pregiudicare la possibilità di sviluppare impianti di coltivazione geotermica. Le aree soggette a tutela paesaggistica e ambientale del PIT dovrebbero essere il criterio per individuare le ani.
57	Union geotermica 10.5.2019		Le ani non possono comprendere elementi in contrasto con i criteri delle Linee Guida Regionali; l'applicazione delle ani non può essere retroattiva; Le ani non devono pregiudicare la possibilità di sviluppare impianti di coltivazione geotermica. Le aree soggette a tutela paesaggistica e ambientale del PIT dovrebbero essere il criterio per individuare le ani. Rispetto delle previsioni di Burden Sharing per la Regione Toscana
58	De Sio 9.9.2019		Nel paese di Casciana Terme le aree individuate idonee sono nel paese di Perignano, inaccettabile perché vicino al centro abitato e alle scuole. I pozzi inquinano le falde acquifere.
59	Comune di Cinigiano 6.9.2019		L'unica area compatibile con la coltivazione geotermica è quella piccola al confine del Comune individuata in atti; per il resto del territorio comunale si individua come ani.
60	Comune di Casciana Terme Lari 9.9.2019		Si conferma la perimetrazione delle ani inviata alla regione

ALL. 3TER (7)**CONTRIBUTI GIA' INSERITI NELLA TANELLA VAS (ALL. 2) IN QUANTO INVIATI AI SENSI DELLA LR 10/2010 E INSERITI QUI NELL'AALL. 3TER IN QUANTO INVIATI ANCHE AI SENSI DELLA LR 65/2014 ESPRESSAMENTE**

Mittente	Protocollo	Sintesi contenuto
Acquedotto Del Fiora Spa	139473 28/3/2019	1. Si richiede di tenere conto dei dettami dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 in tema di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idropotabile.
Comune Roccastrada	186914 6/5/2019	1. Si conferma quanto già indicato nelle osservazioni inviate con nota prot. 13954 del 29/09/2017 con indicazioni comunali sulle aree da escludere e relative motivazioni, di seguito riportate per estratto: aree non incluse nelle ANI: se non si considerano le Aree D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G che coprono l'intero territorio comunale, rimangono non ricomprese nel progetto Gis dei Vincoli proposto dalla piattaforma regionale solamente cinque aree - Area 1 – Ribolla Sud: si ritiene di poter escludere dalle ANI la zona in Loc.Madonnino/Sparapane (Area A) in appendice verso la parte estrema sud . - Area 2 - Loc.Stazione di Roccastrada: il Comune intende estendere questa area e ricomprenderla nell'ANI. - Area 3 – Loc.Terraio: il Comune intende estendere questa area e ricomprenderla nell'ANI. - Area 4 –Loc.Bacino del Gesso: si propone che sia esclusa dalle ANI la sola Area B ed inclusa la restante area 4. - Area 5 –Loc.Le Casacce: il Comune intende estendere questa area e ricomprenderla nell'ANI ed eccezione dei boschi che sono in degrado e abbandono, condizione che non sussiste al caso in questione.
Comune Casciana Terme - Lari	193301 10/5/2019	1. Si segnala che nel documento di avvio del procedimento: 1.1. al punto 2 “quadro conoscitivo di riferimento” non sono riportati i Permessi di ricerca che ricadono nel Comune nell'elenco delle istanze dei permessi di ricerca; 1.2. al punto 3.4 “indicazioni per la redazione del rapporto ambientale” nell'elenco degli ambiti non risulta indicato l'Ambito n.8 (Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico) all'interno del quale ricade il territorio comunale. 2. La perimetrazione delle ANI proposta risulta conforme alla pianificazione urbanistica comunale in quanto inserita nell'approvazione definitiva del Piano Strutturale. 3. In riferimento al Piano di Azione Energetico (PAE) dell'Unione Valdera, approvato con DCC 10/2018, si ritiene che il raggiungimento dell'obiettivo di energia da fonti rinnovabili per il Comune, sia soddisfatto mediante le indicazioni contenute nel PAE.
Comune di Terricciola	194322 10/5/2019	1. Si conferma quanto già indicato con nota inviata in data 12/08/2017, relativa alla proposta di perimetrazione delle aree non idonee, approvata con DCC n. 20 del 10/08/2017, di seguito riportato per estratto: la proposta redatta da questa amministrazione è volta ad assicurare e garantire da un lato la tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico-culturale e dall'altro la

		vocazione socioeconomica del territorio comunale (turismo ed agricoltura). Si desume come tutto il territorio del Comune di Terricciola, non risulti idoneo all'installazione di impianti di produzione di energia geotermica in quanto interessato dai vari vincoli elencati.
Mibac Pi, Li	184392 3/5/2019	<p>1. Si richiede:</p> <p>1.1. approfondimento degli gli obiettivi della pianificazione energetica in coordinamento con quella paesaggistica e con le disposizioni di tutela del patrimonio culturale;</p> <p>1.2. esame puntuale dei beni tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e le modalità di considerazione degli impatti dell'industria geotermica su tali beni;</p> <p>1.3. di considerare tra i criteri principali le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili ricadenti all'interno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siti UNESCO, - aree e beni di notevole interesse pubblico, - zone in prossimità di parchi archeologici e aree contermini alle emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso, - zone all'interno di coni visuali; <p>1.4. elaborazione di cartografia che rappresenti gli impianti geotermici esistenti e le principali infrastrutture connesse;</p> <p>1.5. inserimento in valutazione non solo dell'edificio centrale ma anche dell'insieme delle opere e infrastrutture connesse;</p> <p>1.6. di includere la valutazione degli effetti delle sostanze maleodoranti;</p> <p>1.7. di illustrare criteri, obiettivi e modalità di valutazione in riferimento a tutti i beni culturali;</p> <p>1.8. riflessioni puntuali su ripercussioni relative al calo della popolazione residente e sulle ricadute per la tutela del patrimonio culturale;</p> <p>1.9. di considerare gli impatti sull'attrattività dei territori, sulle vocazioni socio-economiche e sul rischio di marginalizzazione culturale;</p> <p>1.10. di considerare gli effetti cumulativi in relazione al patrimonio culturale in senso ampio;</p> <p>1.11. di esplicitare i parametri con i quali si definisce la saturazione degli impianti geotermici di un'area;</p> <p>1.12. di esplicitare le motivazioni per cui aree definite non idonee dai comuni sono state escluse dalle ANI, tenendo conto che l'ampiezza delle aree non è di per sé fattore dirimente.</p>
Mibact Segretariato regionale	192326 9/5/2019	<p>1. Si chiede di integrare il Rapporto ambientale con elaborati cartografici generali e per singolo comune contenenti:</p> <p>1.1. aree idonee e non idonee individuate dai singoli comuni;</p> <p>1.2. aree idonee e non idonee individuate dalla Regione Toscana con rappresentazione grafica delle differenze con quelle individuate dai comuni e le motivazioni per il non accoglimento delle proposte dei comuni;</p> <p>1.3. redazione di un documento descrittivo degli impianti presenti e la previsione di ulteriori nuovi impianti, comprensiva delle infrastrutture di collegamento, per ogni area idonea proposta;</p> <p>1.4. il rapporto delle aree idonee con il quadro dei vincoli</p>

		<p>sovrordinato e lo studio dei con visivi panoramici;</p> <p>1.5. studi per la valutazione degli effetti cumulativi di tutti gli impianti esistenti per le aree ritenute idonee;</p> <p>1.6. per ogni area idonea proposta studi di impatto di tutte le componenti afferenti al patrimonio culturale, naturalistico e ambientale con matrici che evidenzino gli impatti sulle singole risorse e la definizione di quelli massimi assentibili.</p> <p>2. Si trasmettono i contributi pervenuti dalle Soprintendenze:</p> <p>2.1. contributo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara:</p> <p>2.1.1. si indicano come aree non idonee: tutte le aree sottoposte a vincolo archeologico ex art. 13 D.Lgs 42/04, quelle per le quali sia stato avviato il procedimento di verifica dell'interesse archeologico ex art. 12, quelle sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 142 lett..m);</p> <p>2.1.2. si ritiene opportuno che i progetti preliminari di eventuali impianti e le stesse fasi ricognitive siano accompagnati dalla redazione di un documento di valutazione dell'impatto archeologico dell'area interessata;</p> <p>2.1.3 in mancanza di dati progettuali specifici si richiama al rispetto della normativa vigente con particolare riferimento al D.Lgs. 42/04 e a quanto previsto nel PIT/PPR.</p> <p>2.2. Contributo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno: si rimanda a quanto indicato con la nota n. 184392 del 03/05/2019.</p> <p>2.3. Contributo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo:</p> <p>2.3.1. si indicano ulteriori Comuni confinanti con quelli definiti geotermici ai quali estendere le indagini;</p> <p>2.3.2. si indicano ulteriori ambiti tutelati ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 42/04;</p> <p>2.3.3. si richiede di produrre l'esplicitazione all'ottemperanza all'elaborato 8/B del PIT in merito agli ambiti tutelati de iure ai sensi dell'art. 142 co.1 parte III, in particolare aree sottoposte a tutela con lett. f), g), h), i) ed m);</p> <p>2.3.4. si segnala la necessità di un apposito elaborato ai fini della valutazione degli inserimenti paesaggistici nel Sito UNESCO della Val d'Orcia, rappresentando l'area graficamente, compresa la perimetrazione delle buffer zone;</p> <p>2.3.5. si richiede l'identificazione cartografica dei ben architettonici tutelati alla Parte II del Codice, in particolare i centri storici di valore architettonico e paesaggistico;</p> <p>2.3.6. si richiede di integrare il quadro conoscitivo nel Rapporto Ambientale con i beni a carattere monumentale e con una ricognizione bibliografica delle emergenze archeologiche;</p> <p>2.3.7. si richiede di individuare le aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto.</p>
Mibact Segretariato regionale	198035 14/5/2019	1. Invio del parere competente Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato. Si rimanda a quando indicato nella nota prot. 191188 del 9/5/2019.